

L'ARTIGIANATO

Quelli del tornio

INCONTRO TRA INPS
E ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

L'ARTIGIANO IN FIERA
FIERAMILANO, 3-11 DICEMBRE 2016



NUOVO CITROËN JUMPY L'IMPOSSIBILE È IL SUO MESTIERE



DUOMO, MILANO

3 LUNGHEZZE: XS - M - XL
DA 4,60 A 5,30 METRI

PORTE LATERALI
HANDS FREE

FINO A 4 METRI
DI LUNGHEZZA DI CARICO



CRÉATIVE TECHNOLOGIE

NUOVO CITROËN JUMPY CON CLIMATIZZATORE E RADIO BLUETOOTH DA 14.950 EURO CON "LEASING PRO" TAN 1,99%. E IN PIU', 4 ANNI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA INCLUSA.

TI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE A SPINI DI GARDOLO IN VIA LINZ 1.

CITROËN preferisce TOTAL

Offerta delle Concessionarie che aderiscono all'iniziativa al netto di IVA, MSS e IPT, per possessori Partita Iva. Gli sconti sulle opzioni sono calcolati sul listino IVA esclusa. Prezzo di vendita promozionato € 14.950 Nuovo Jumpy Comfort XS BlueHDi 95 con clima e radio. Esempio di leasing per possessori Partita IVA su Nuovo Citroën Jumpy Comfort XS BlueHDi 95 con clima e radio: prezzo promo € 14.950 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse). 48 canoni mensili da € 326,92+IVA e possibilità di riscatto a € 3.966,19+IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99%, isc 3,79%. Inclusive nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi IdealDrive Business (contratto di estensione di garanzia e manutenzione programmata per 4 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 25,69 + IVA) e Azzurro Insieme Progress (Antifurto con polizza furto e incendio- Pr.Va, Importo mensile del servizio € 20,89 + IVA). Offerta delle concessionarie che aderiscono all'iniziativa, valida per veicoli immatricolati entro il 31/01/2017. Salvo approvazione Banca Psa Italia S.p.A. Fogli informativi presso la Concessionaria. Le immagini sono inserite a titolo informativo.



Autostima 10
UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRENTO E PROVINCIA

TRENTO - Spini di Gardolo (a 600 mt da uscita A22 TN nord) - Tel. 0461 1730100

SEGUICI SU [facebook](#) / AutostimaConcessionariaTrento

IL PUNTO 2

DI ROBERTO DE LAURENTIS



FOCUS 4

Tanti auguri al Centro Servizi Impianti di Cles

Più di 60 anni a servizio del cliente: Umberto Fogaroli il decano dei barbieri

DALL'ASSOCIAZIONE 5

Incontro tra Inps e Associazione Artigiani 5
[STEFANO FRIGO]

Boom di furti nei negozi e nelle botteghe artigiane [S.F.] 6

Giorgio Merletti confermato Presidente di Confartigianato [STEFANO FRIGO] 8

"Insieme per ricostruire" con gli artigiani della Val di Non 9

L'import-export in provincia di Trento [S.F.] 10

Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] 11

Giovani e mercato del lavoro [STEFANO FRIGO] 12

Una fotografia dell'Italia da parte del Censis ["LA STAMPA" DEL 2 DICEMBRE 2016] 15

Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] 16

Disoccupazione giovanile ai minimi dal 2012 17

Al Sud più italiani che stranieri nei centri Caritas ["LA STAMPA" DEL 17 NOVEMBRE 2016] 18

Sempre meno carta, sempre più "online" [S.F.] 20

Ritardo della ripresa del credito al sistema produttivo 21

Indagine trimestrale sulla congiuntura in provincia di Trento [STEFANO FRIGO] 22

Le imprenditrici artigiane aumentate dell'1,9% in 10 anni [S.F.] 24

L'Artigiano in Fiera Fieramilano, 3-11 dicembre 2016 [VERONICA COSTA] 26

CULTURA 28

LE MOSTRE DA NON PERDERE

CATEGORIE 30

LE PRINCIPALI NEWS PER GLI ARTIGIANI

ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Febbraio 2017

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento Aderente a Confartigianato

ANNO LXVIII / n. 1 / gennaio 2017

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina,
Samantha Lira, Guido Radoani

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie
Online 4.592 copie

Chiusura in redazione
27 gennaio 2017

Direzione, redazione,
amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.

Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: Rosario
Genovese

Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità: Giuseppe
Genovese

QUELLI DEL TORNIO.

di Roberto De Laurentis

La seguente riflessione è nata per rispondere a un quesito posto dalla rivista "Agricoltura trentina" al presidente Roberto De Laurentis. Lo stesso scritto verrà quindi pubblicato sul periodico appena citato. I temi, come avrete modo di leggere, sono comunque estremamente attuali e sensibili anche per quanto concerne il nostro mondo. [Stefano Frigo]

Mi permetto di dire che, più che a tre anni dalle ultime elezioni, siamo a due anni dalle prossime. Ormai viviamo in campagna elettorale permanente, e ciò significa che alla guida della nostra provincia c'è più una classe di professionisti della politica, disposta solo al mantenimento dell'esistente, piuttosto che qualche (perdonatemi il termine!) statista pronto a rischiare, a cambiare, ad innovare. Se è vero, com'è vero, l'apforisma del predicatore statunitense James Freeman Clarke "un politico pensa alle prossime elezioni, uno statista alla prossima generazione; un politico cerca il successo del suo partito, uno statista quello della nazione". E il Trentino, nei fatti, è una nazione autonoma nella quale non mi sembra di scorgere all'orizzonte né visioni di largo respiro né progetti a lungo termine per il territorio. Registro piuttosto molte azioni talvolta velleitarie, spesso scoordinate tra loro, quasi sempre finalizzate al consenso di un elettorato assopito, abituato al voto per appartenenza e disabituato alle scelte ed ai cambiamenti. Troppi gli orticelli personali, troppi gli interessi particolari, troppi i denari a disposizione. Nelle mani di una provincia mamma-padrone che, avendo la gestione esclusiva di quei denari, decide per il figlio-cittadino e per il figlio-impresa quale sia il vestito da indossare, la scuola da frequentare, la ragazza da sposare. E che infine si lamenta tanto di avere un figlio infelice ed incapace quanto di dover fare lei ogni cosa.

Per quanto sopra tre anni fa, io che sono lontano dal "centrosinistra" e che non ho mai creduto alla geografia politica destra-centro-sinistra, ho scelto comunque per un'apertura di credito a Rossi. Convinto della necessità del cambiamento, dopo quasi tre lustri di Lorenzo Dellai. Il quale tuttavia, anche se molto diversa dalla mia, una visione del Trentino l'aveva. Dopo tre anni di governo, anche per l'assenza di un'opposizione strutturata e forte, non mi sembra di vedere svolte. Tanta gestione ordinaria, come fa un buon amministratore di condominio, e poco di più. In parte per le difficoltà in cui opera una presidenza andata – per sufficienza e scarso impegno del partito di maggioranza relativa – ad un altro partito, con tutto ciò che tale anomalia comporta. Dai risentimenti, alle invidie, alle ripicche personali. In parte per le difficoltà di una maggioranza tale nelle mani alzate, ma non nelle idee, che – in assenza del *nemico esterno*, non avendo l'attuale opposizione né i numeri



Roberto De Laurentis
 Presidente dell'Associazione Artigiani
 e Piccole Imprese
 della Provincia di Trento

né le intenzioni – non trova di meglio che dividersi su quasi tutto. Da qui, in una sostanziale incapacità di decidere e seguire una linea politica precisa e condivisa, il fiorire di iniziative spesso estemporanee che costringono poi quella stessa politica – preoccupata dalla necessità del consenso – ad annunci e retromarce tanto poco credibili quanto molto costose. Si pensi alla Sanità – che da sola impegna quasi il 29% del bilancio provinciale, circa 1300 milioni di euro – a partire dai punti nascita per finire alle case di riposo. Nella scuola tra incerti concorsi, reali vacanze (nel senso delle cattedre), trilinguismi buoni più per i convegni che per gli studenti. Negli appalti pubblici, Not in testa. Mi fermo qui, per carità di patria o, meglio, di provincia.

Alcune cose nuove sono state fatte. Dalla rivisitazione delle Comunità di Valle alle fusioni tra comuni, dalle ripetute manovre per abbassare il carico fiscale alle imprese alle iniziative di rilancio dell'edilizia, un settore ancora in profonda crisi e fondamentale per la salute dell'economia. Una considerazione: come mai a smuovere, in larga parte, tutte queste cose è stato Daldoss, l'assessore non eletto ma chiamato, al quale si deve anche la nuova legge provinciale ed il nuovo regolamento urbanistico-edilizio? Al lettore la risposta.

È stata perseguita, quasi con accanimento, una politica di assistenza totale a chi perde il posto di lavoro mentre ritengo sia stato fatto poco sulla creazione di nuove opportunità lavorative. Troppe start-up, che creano poca e specialistica occupazione, e troppo poca impresa che produce *roba che si vede*. Troppi servizi di innovazione tecnologica che, peraltro, possono essere prodotti e forniti, a prezzi più competitivi, da paesi dell'est e sud-est asiatico. Troppi studi, buoni soprattutto per la presenza dell'università e dei tanti centri di ricerca territoriali, prima ancora che per le imprese del Trentino.

Mentre poco o nulla è stato fatto per ridurre il gravame ed il costo, aumentando allo stesso tempo l'efficienza, della macchina pubblica – autentico serbatoio di voti – alla quale nessun professionista della politica ha mai avuto il coraggio di mettere mano. Eppure lo si dovrà pur fare se si vuole dare respiro a cittadini ed imprese riducendo la burocrazia, smagrendo le procedure, volendo così ritornare un servizio e non un invadente impedimento.

Ma innanzitutto serve voglia di cambiare, di innovare, di capire che il domani sarà sempre diverso e migliore. In un mondo che vede esplodere la Brexit, irrompere Trump, mandare a casa Renzi, sconvolgere certezze ritenute incrollabili, in provincia di Trento non possiamo pensare di continuare a chiedere in giro (ma sempre sottovoce, perché “non si sa mai”) “ti che 'n disit? ghe sarà ancor 'n altro contributo per cambiar 'sto tornio.. o no?”.

TANTI AUGURI AL CENTRO SERVIZI IMPIANTI DI CLES



La Centro Servizi Impianti S.r.l. (della famiglia De Zordo) è una società operante nel settore dell'impiantistica termoidraulica e guidata dal fondatore Dario e dai suoi due figli Andrea e Cristian. Lo scorso dicembre la realtà con sede a Cles in via De Gasperi ha compiuto i 25 anni di attività. Nella foto da sinistra Andrea, Dario, il Presidente dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis e Cristian. ◀

PIÙ DI 60 ANNI A SERVIZIO DEL CLIENTE: UMBERTO FOGAROLLI IL DECANO DEI BARBIERI



Umberto Fogaroli, un pezzo importante della storia di Sopramonte, ha chiuso i battenti lo scorso 31 dicembre dopo 63 anni, si avete capito bene 63 anni, di attività. Fogaroli ha infatti cominciato a lavorare (come garzone di bottega) il 21 ottobre del 1954 a soli quattordici anni di età nel negozio di parrucchiere dei fratelli Salmi di via Oss Mazzurana per poi trasferirsi, otto anni più tardi, proprio a casa sua in piazza Oveno a Sopramonte. E lì ha lavorato con grande maestria, serietà e professionalità per 54 anni senza mai lesinare sorrisi e disponibilità. Da sempre nostro associato, un forte abbraccio e un sincero in bocca al lupo a Umberto. ◀

INCONTRO TRA INPS E ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

di Stefano Frigo

Problematiche sulla Cassa Integrazione Edilizia: l'Associazione Artigiani incontra il Direttore Inps Stefano Zabotto.

Su richiesta dell'Associazione Artigiani il 7 dicembre scorso una delegazione dell'Associazione Artigiani con a capo il Direttore Generale Berardi e il Presidente Aldo Montibeller, Vice presidente della categoria dell'edilizia, ha incontrato il Direttore della sede provinciale dell'Inps, dottor Stefano Zabotto, sulle problematiche della Cassa Integrazione.

Scopo della riunione era da un lato fare il punto sulla partenza dello Sportello Inps che dal 15 novembre scorso, ogni lunedì mattina, è disponibile per le problematiche della Cassa Integrazione Edilizia, e dall'altro poter verificare puntualmente le posizioni dell'Istituto sulle problematiche tecniche delle domande.

La riunione, interlocutoria, che ha proseguito il rapporto con l'Inps su questa tematica particolarmente importante per l'intero comparto edile ha prodotto una prossima riunione tecnica fra gli uffici dell'Associazione Artigiani interessati alla problematica e i funzionari della sede Inps di Trento che curano le pratiche della Cassa Integrazione.

La riunione, prevista per il prossimo 20 dicembre, sarà un ulteriore momento di definizione di metodi e tempi certi per dare alle aziende del comparto maggiori certezze nella compilazione delle domande di Cassa Integrazione.

L'Associazione Artigiani è impegnata a tutti i livelli per dare alle imprese il migliore supporto alle domande di Cassa Integrazione interessando l'Inps ai massimi livelli sulla necessità di tenere comportamenti maggiormente trasparenti e collaborativi su uno strumento vitale per la tenuta del comparto e dell'occupazione. ▀



BOOM DI FURTI NEI NEGOZI E NELLE BOTTEGHE ARTIGIANE

Oltre il 77% dei furti nelle attività produttive rimane impunito. Nel 60% dei casi i denunciati/arrestati sono cittadini stranieri. Poco più di uno su 4 è romeno.

Se nel complesso i furti sono in diminuzione, quelli nei negozi commerciali e nelle botteghe artigiane, che rappresentano il 10% circa del totale dei furti denunciati all'Autorità giudiziaria, sono invece in fortissima crescita. Negli ultimi 10 anni sono aumentati del 170%.

Nel 2014, ultimo anno in cui sono disponibili le statistiche, le denunce hanno sfiorato le 106.500 unità: tra furti e spaccate è stato calcolato che si sono verificati mediamente 292 reati di questo tipo al giorno; 12 ogni ora, praticamente uno ogni 5 minuti. E non è da escludere che negli ultimi 20 mesi la situazione sia peggiorata ulteriormente.

A lanciare l'allarme sicurezza nei negozi e nelle botteghe artigiane è l'Ufficio Studi della CGIA che ha elaborato i dati del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat.

Se nel 2004 il numero di furti presso le attività commerciali/artigianali è stato di poco superiore alle 39.300 unità, nel 2007 ha toccato il picco massimo di questo ultimo decennio: 107.465. Nel biennio 2008-2009, invece, il numero di denunce ha registrato una leggera caduta, anche se dal 2010 questo reato ha ripreso ad aumentare costantemente, fermandosi, nel 2014, a quota 106.457.

«L'impiego sempre più massiccio dei sistemi di videosorveglianza, delle infer-

riate, delle porte blindate, degli impianti di antifurto e il ricorso agli istituti di vigilanza hanno trasformato moltissime attività economiche in piccoli bunker – segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – nonostante ciò, le statistiche ci dicono che le attività di prevenzione e di contrasto ai furti non sono riuscite a scoraggiare i malintenzionati. Anzi».

«Le regioni più colpite – segnala il segretario della CGIA Renato Mason – sono quelle del Centro-Nord. Sia in termini assoluti sia in rapporto alla popolazione residente, l'Emilia Romagna, la Liguria, la Lombardia, la Toscana, il Piemonte, il Veneto e il Lazio sono state le realtà più colpite da questo reato contro il patrimonio. Sebbene i furti presso le attività economiche siano in costante crescita anche nel Mezzogiorno, il fenomeno al Sud presenta una dimensione meno preoccupante che nel resto del paese».

E nonostante l'insostituibile azione di prevenzione/contrasto condotta sul territorio dalle forze dell'ordine – segnala la CGIA – il 77,3% dei furti nei negozi rimane impunito. Vuol dire che nel corso dell'anno solo nel 22,7% dei casi denunciati, i responsabili vengono consegnati all'Autorità giudiziaria. I territori che presentano le situazioni più preoccupanti sono la Basilicata (81,4% di delitti dove non si è scoperto l'autore), le Marche (81,7%), la Puglia (82,6%) e la Campania (85,9%). Dati sconfortanti che, purtroppo, hanno contribuito a gettare nello sconforto molti operatori economici. In particolare modo quelli che hanno subito queste scorribande più di una volta.

Ovviamente, sottolineano gli artigiani veneti, le attività più a rischio sono quelle che utilizzano pagamenti in contanti,

come i distributori di carburante, le farmacie, gli esercizi pubblici (bar, ristoranti, sale giochi ecc.), le gioiellerie/orologerie e le tabaccherie. Non meno interessati dall'azione dei delinquenti sono i negozi di alimentari, le attività di autoriparazione, i panifici, le gelaterie/pasticcerie, i negozi di vendita di apparecchiature elettroniche e di elettrodomestici, la telefonia, i negozi di abbigliamento, le ferreterie, le attività di bigiotteria, le attività di vendita e di riparazione delle biciclette, i parrucchieri e le estetiste.

La CGIA fa altresì notare che nel 2014 gli autori di furti presso gli esercizi commerciali/artigianali denunciati/arrestati sono stati poco più di 36.700. Di questi, il 62,7% erano maschi e il 37,3% femmine.

Ma la cosa più sorprendente riguarda la cittadinanza e la provenienza di questi malviventi. Tra i 36.700 richiamati più sopra, oltre il 60% degli arrestati era straniero e "solo" il 40% circa di nazionalità italiana. Tra gli stranieri che sono stati

catturati dalle forze dell'ordine poco più di uno su 4 era di nazionalità romena (9.956 persone pari al 27,1% del totale degli arrestati nel 2014). Seguono i marocchini (2.291 persone pari al 6,2% del totale) e gli albanesi (1.133 persone pari al 3,1% del totale).

«Anche se è molto probabile che i mandanti e i ricettatori siano cittadini italiani – conclude Zabeo – le statistiche evidenziano che i furti negli esercizi commerciali sono sempre più appannaggio degli stranieri. Sia chiaro, non è il caso di alimentare alcun allarme sociale e tanto meno forme più o meno velate di intolleranza nei confronti di alcune comunità presenti nel nostro paese. Tuttavia, a seguito dell'esplosione avvenuta in questi ultimi 10 anni, è auspicabile che il Governo conceda più risorse per contrastare con maggiore efficacia anche questi reati e si consolidi sempre di più l'azione di intelligence tra le nostre forze di polizia e quelle dei Paesi di provenienza di questi delinquenti». [S.F.]



FRIGOESPRESS

**VENDITA ≈ ESPOSIZIONE ≈ ASSISTENZA TECNICA
ATTREZZATURE PER BAR GELATERIE E PASTICCERIE**

38121 TRENTO
Via Stoppani, 8
Tel. 0461 823747 r.a.
Fax 0461 427469
e-mail: frigoexpress@frigoexpress.it



www.frigoespress.it

GIORGIO MERLETTI CONFERMATO PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO

di Stefano Frigo

Lo scorso 30 novembre l'Assemblea dei Delegati lo ha rieletto alla guida della Confederazione che rappresenta 700mila artigiani e piccole imprese. Nella "squadra" al vertice di Confartigianato anche 3 vice presidenti: Marco Granelli, Domenico Massimino, Filippo Ribisi.

L'Assemblea di Confartigianato, riunitasi oggi a Roma, ha **rieletto** per acclamazione **Giorgio Merletti** alla **Presidenza** per il **quadriennio 2016-2020**. Merletti guiderà quindi anche per i prossimi quattro anni la maggiore Confederazione italiana dell'artigianato e delle piccole imprese che associa 700mila imprenditori organizzati in 118 Associazioni territoriali (con 1.200 sedi in tutta Italia), 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 46 Associazioni di mestiere.

Ad affiancare Merletti al vertice di Confartigianato, l'Assemblea ha indicato

tre Vice Presidenti: Marco Granelli, di Parma, con l'incarico di **Vice Presidente Vicario**; **Domenico Massimino**, di Cuneo; **Filippo Ribisi**, di Palermo.

Cesare Fumagalli è stato **confermato Segretario Generale**.

Giorgio Merletti è nato ad Arsago Seprio (Varese) nel 1951. Laureato in architettura, è imprenditore nel settore legno-arredo.

«Confartigianato – ha dichiarato Merletti indicando le linee programmatiche del suo secondo mandato – prosegue il proprio cammino all'insegna della capacità di rispondere alla sfida del cambiamento **per lo sviluppo degli artigiani e delle piccole imprese**. La nostra Confederazione, che rappresenta la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi reali alle piccole imprese, è unita e compatta per **accompagnare gli imprenditori nelle sfide che li attendono**. Le misure della manovra economica contengono segnali di attenzione per ridurre il carico di tasse e burocrazia che frena le piccole imprese. Ma bisogna insistere in questa direzione. Il Paese potrà uscire dalla crisi soltanto **se verrà adeguatamente sostenuta l'economia reale**, vale a dire il sistema di 4.200.000 micro e piccole imprese».

L'Assemblea di Confartigianato ha provveduto ad eleggere anche i **componenti della Giunta Esecutiva** nelle persone di: Salvatore Ascioti; Giovanni Barzaghi; Andrea Bissoli; Dario Bruni; Angelo Carrara; Luigi Derniolo; Adelio Giorgio Ferrari; Paolo Figoli; Mauro Franceschini; Rosa Gentile; Michele Giovanardi; Luca Giusti; Gianni Gritti; Enrico Inferriera; Giuseppe Interdonato; Giuseppe Mazzarella; Donato Pedron; Valeria Piccari; Davide Servadei; Natascia Troli. ■



“INSIEME PER RICOSTRUIRE” CON GLI ARTIGIANI DELLA VAL DI NON

Gli Artigiani della Val di Non con il BIM dell'Adige e alcune associazioni emiliane insieme per la realizzazione di un centro commerciale e una sala polivalente per le popolazioni terremotate del Reatino e dell'Ascolano.



Sono crollati gli apprendisti nelle botteghe artigiane

Sono crollati gli apprendisti presenti nel nostro mercato del lavoro. Tra il 1970 e il 2015 sono diminuiti del 43%. Se in pieno boom economico superavano le 721mila unità, l'anno scorso sono scesi a quasi 410mila occupati.

In questi ultimi 45 anni, segnala l'Ufficio Studi della CGIA, il trend è stato altalenante e, in linea generale, condizionato dalle crisi economiche (quelle sopraggiunte verso la metà degli anni '70 e all'inizio degli anni '80 e '90 e quella iniziata nel 2008) e dalle novità legislative (in particolare la riforma Treu del 1997 – che ha elevato l'età per utilizzare questa tipologia contrattuale estendendola anche ad altri settori produttivi – e il bonus assunzioni introdotto da Renzi). Tuttavia, l'andamento sul lungo periodo evidenzia il deciso calo di questa tipologia contrattuale.

Altrettanto pesante è stata la contrazione del numero degli apprendisti occupati nel settore dell'artigianato che, a partire dalla metà degli anni '50, ha formato professionalmente intere generazioni di giovani operai; molti di questi, è importante ricordare, sono diventati artigiani o piccoli imprenditori di successo.

Accumoli (Lazio) e Pretare (Marche): due borghi i cui nomi sono diventati tristemente familiari per gli effetti devastanti dei **terremoti dello scorso agosto e di ottobre**. Il Trentino, attraverso associazioni, istituzioni e volontari, in collaborazione con le terre emiliane colpite dal terremoto del 2012, vuole fare la sua parte, proponendosi ancora una volta come promotore di solidarietà concreta attraverso le competenze tecniche e artigianali maturate nel tempo.

Il progetto **“Insieme per ricostruire”** vede il ruolo attivo degli **Artigiani della Val di Non**.

Nello specifico, il progetto coinvolge Amici e Artigiani della Val di Non, Community, “Il grande cuore di Sassuolo”, l'onlus “Tutti insieme a Rovereto e S. Antonio, il BIM dell'Adige.

IL DOPPIO PROGETTO:

- Lungo la S.S. Salaria, nel territorio di Accumoli (Rieti), si prevede la realizzazione di un centro commerciale (“Monti della Laga”), realizzato con 33 container da 40 piedi recuperati da struttura analoga realizzata a Cavezzo (MO) dopo il sisma di quattro anni fa. Si prevede lo smontaggio, il trasporto e il rimontaggio, per un costo di 150mila euro.
- Nell'abitato di Pretare, frazione di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), si punta a realizzare, in 3-4 mesi, una sala polivalente, di circa 200 mq, per scopi civili e religiosi, a servizio della comunità di alcune centinaia di abitanti. Una struttura in pannelli antisismici X-LAM, per un costo di circa 300mila euro, da coprire con lavoro artigianale volontario, raccolta fondi, donazioni. 🏠

L'IMPORT-EXPORT IN PROVINCIA DI TRENTO

In questo terzo trimestre 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso calano le esportazioni (-2,7%) e aumentano le importazioni (+1,7%).

I dati del **commercio estero**, relativi al terzo trimestre del 2016, rilevano un valore delle esportazioni della provincia di Trento di 816,2 milioni di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2015 si evidenzia una diminuzione del 2,7%; un andamento che purtroppo si pone in controtendenza con quello medio nazionale (+1,0%) e del Nord Est (+1,4%). Nello stesso periodo il valore delle importazioni di merci ha raggiunto i 521,3 milioni di euro, con un incremento prossimo al 2%

rispetto al terzo trimestre del 2015. Il saldo della bilancia commerciale si è portato, così, su un valore di 294,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto di circa 10 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2015.

Confrontando i primi nove mesi del 2016 con lo stesso periodo dell'anno scorso, le **esportazioni** dalla provincia di Trento risultano complessivamente in calo dell'1,7%. Considerati i segnali di rallentamento provenienti dal commercio mondiale è probabile che anche l'ultimo trimestre possa confermare l'andamento registrato in questi primi tre trimestri dell'anno. Sempre nel confronto del periodo gennaio-settembre, le **importazioni** mostrano un aumento complessivo del 4,5% rispetto all'anno scorso, segnale di una buona vivacità della domanda interna.

Banche: i clienti italiani sono i più tartassati in Ue

Nel 2015 l'**incidenza percentuale delle commissioni nette sui ricavi delle banche italiane** (pari al 36,5%) è stata la più elevata d'Europa. In Francia la quota si è attestata al 32,9%, in Austria al 27,5%, in Germania al 26,2% e nei Paesi Bassi al 17%. Lo afferma la **CGIA di Mestre**, spiegando che l'anno scorso i ricavi netti derivanti dalle commissioni bancarie hanno sfiorato i **30 miliardi di euro, quasi 5 miliardi in più rispetto al 2008**.

Boom delle commissioni negli ultimi sette anni

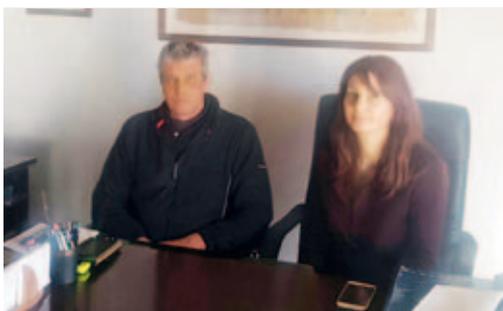
In particolare, l'Ufficio studi della CGIA segnala che negli ultimi sette anni (2008-2015) la crescita dei costi dei conti correnti, delle carte di credito e degli altri servizi bancari ha subito in Italia un'impennata che non ha avuto eguali nel resto d'Europa. Se l'incremento è stato del 20% in Italia, nel Regno Unito si è fermato all'11,5%, in Francia all'11,1%, in Spagna al 6,5%, mentre in Germania (-4,6%), in Belgio (-7%) e soprattutto nei Paesi Bassi (-27%) c'è stata una forte diminuzione.

CGIA: «Le banche hanno ridotto i rischi e puntato sulla sicurezza dei costi dei servizi»

«Se teniamo conto – spiega Paolo Zabeo dell'Ufficio Studi della CGIA – che con la crisi economica sono cresciute a dismisura le sofferenze in capo alla clientela e la contrazione dei tassi di interesse ha ridotto ai minimi termini i margini di redditività delle nostre banche, queste ultime, appesantite da costi fissi ancora troppo elevati, hanno ritenuto più conveniente ridurre gli impieghi, e quindi i rischi, e aumentare i ricavi dalle commissioni sui conti correnti, sui servizi bancomat/carte di credito, i servizi di incasso/pagamento e dalle attività extra creditizie, come la vendita di titoli, valute e strumenti di capitale».

Come sono cambiati dal 2008 i ricavi delle banche

Dall'inizio della crisi (2008) al 2015, per la CGIA, i ricavi netti degli istituti di credito italiani da operazioni di prestito sono diminuiti di 13 miliardi (-25,3%), per contro l'incasso ascrivibile alle commissioni nette è aumentato di 4,9 miliardi (+20%) e quello relativo alla voce altri ricavi netti (costituito prevalentemente da attività assicurative o di negoziazione di titoli, valute e strumenti di capitale) è salito di 11 miliardi (+556,5%).



CHI È "C & C CLIMA SRL"

di Claudia Consolati

Brenzone sul Garda

tel. 347.5883306 - info@cgclima.it

Termoidraulico



NOTE DI VIAGGIO DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

VICINI DI CASA

L'azienda composta da Claudia Consolati (titolare e amministratrice) e Michele Grott (responsabile tecnico e tecnico esecutore), residenti a Riva del Garda, nasce dopo numerosi anni d'esperienza presso ditte del settore per soddisfare esigenze di appagamento personale e qualità lavorativa spesso assenti nelle grandi aziende.

La soddisfazione del cliente è la nostra priorità; cerchiamo di assicurare una qualità dei prodotti e dei servizi sempre adeguata alle necessità (anche realizzando e mantenendo la coerenza con le normative della serie ISO 9001 in vigore).

I nostri servizi spaziano dalla manutenzione e installazione di generatori di calore, pannelli solari e climatizzatori (siamo un'azienda certificata F-gas), alla realizzazione di impianti idraulici e del gas, al montaggio di sanitari, box doccia e accessori.

Operiamo nella zona veneta dell'alto Lago di Garda, nella zona di Riva - Arco - Torbole, arrivando qualche volta fino a Trento.

Dopo un anno di attività siamo felici di aver intrapreso questa strada perché, nonostante la crisi e le difficoltà, vediamo crescere le richieste dei clienti e questo ci fa sperare di poter presto ampliare la nostra "famiglia" e dar lavoro anche a qualcun altro.

[G.O.]

Le esportazioni sono costituite principalmente da prodotti dell'attività manifatturiera (95,3% del valore complessivo). All'interno di questi nel terzo trimestre di quest'anno la quota maggiore di *export* è da attribuire ai "macchinari e apparecchi" (20,6%), seguono i "prodotti alimentari, bevande e tabacco" (17,6%), i "mezzi di trasporto" (10,9%), il "legno, prodotti in legno, carta e stampa" (9,3%) e le "sostanze e i prodotti chimici" (8,7%). Complessivamente questi cinque settori rappresentano più del 70% delle esportazioni provinciali.

Per quanto riguarda l'*import*, al primo posto si collocano i "mezzi di trasporto" con il 20,6% seguiti dal "legno, prodotti in legno, carta e stampa" con il 14,6%, i "prodotti alimentari e bevande" con il 13,3% e le "sostanze e prodotti chimici" con il 10,8%. Il saldo commerciale presenta un forte attivo per le "macchine e apparecchi" (+125 milioni di euro) e per i "prodotti alimentari e bevande" (+74 milioni di euro) ma, invece, un passivo soprattutto per i "mezzi di trasporto" (-18 milioni di euro) e per i "computer, apparecchi elettronici e ottici" (-8 milioni di euro).

Per quanto riguarda le aree di interscambio, l'Unione europea (28 Paesi) ha

assorbito nel terzo trimestre quasi il 67% delle esportazioni; dalla medesima zona è derivato l'82% delle importazioni. L'Unione europea rappresenta quindi la principale direttrice per l'interscambio di merci con l'estero; nello specifico, si evidenzia un aumento rispetto al terzo trimestre del 2015 sia nelle esportazioni (+3,7%) che nelle importazioni (+5,7%).

Al primo posto della graduatoria dei **principali Paesi** per valore di *export* rimane sempre la Germania che rappresenta per il territorio provinciale il mercato verso cui si sono dirette merci per un valore che sfiora i 144 milioni di euro, pari al 17,6% delle vendite effettuate sui mercati internazionali. A grande distanza seguono gli Stati Uniti con circa 84 milioni di euro (pari al 10,3% delle esportazioni complessive), il Regno Unito con 75 milioni di euro (pari al 9,2%) e la Francia con quasi 68 milioni di euro (pari all'8,3%).

Tra i mercati principali, su base tendenziale, presentano un marcato aumento le esportazioni verso il Regno Unito (+6,6 milioni di euro) mentre subiscono una sensibile diminuzione (-22 milioni di euro) le esportazioni verso gli Stati Uniti. [S.F.]

GIOVANI E MERCATO DEL LAVORO

di Stefano Frigo

Giovani, ricollocazione, reti territoriali per l'occupazione: tutte le novità.



A distanza di quasi un anno dalla sua approvazione, il Documento degli interventi di politica del lavoro è stato dunque aggiornato dalla Giunta provinciale, sulla base delle proposte avanzate dall'Agenzia del Lavoro, che aveva a sua volta raccolto gli input della Giunta stessa, contenuti in un conchiuso dello scorso settembre. Le modifiche e le integrazioni tengono conto delle sperimentazioni attuate e delle modifiche intervenute nel frattempo nel mercato del lavoro. Spicca in particolare il raddoppio delle risorse stanziare per incentivare le nuove assunzioni di giovani (con un contributo maggiore per l'assunzione di personale femminile, così da bilanciare il disequilibrio esistente fra maschi e femmine) ma anche di over 50. Vediamo in sintesi le principali novità.

GIOVANI

È questa una delle voci più significative delle modifiche approvate oggi. È stato infatti introdotto un incentivo all'assunzione rivolto a datori di lavoro che assumano in modo stabile giovani fino a 35 anni, differenziando l'entità del contributo per maschi e femmine: 7mila euro annui per due anni per i maschi e 9mila euro annui per due anni per le femmine, in caso di assunzione a tempo indeterminato o trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato. Nel caso di giovane assunto in apprendistato, il contributo è riconosciuto al momento della conferma dell'apprendista.

Nel caso i giovani abbiano l'età per aderire ai percorsi di Garanzia Giovani, il contributo all'assunzione provinciale verrà riconosciuto in aggiunta e successivamente a quello previsto a livello statale.

RAFFORZARE GLI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE

Oltre agli incentivi all'assunzione previsti per i giovani, sono stati introdotti ulteriori incentivi, riservati a specifiche categorie di destinatari (disoccupati over 50, donne al rientro dalla maternità, soggetti particolarmente deboli – provenienti dal Progettone o dall'intervento 19 – nonché svantaggiati e disabili).

La misura del sostegno tiene conto dell'eliminazione per il 2017 dalla normativa statale degli incentivi all'assunzione precedentemente previsti. La misura dell'incentivo è significativa perché solo così può essere davvero efficace e stimolare la crescita occupazionale:

- 9mila euro all'anno per due anni per i disoccupati da più di 12 mesi ultra 50enni;
- 10mila euro all'anno per due anni per le giovani donne e le madri che rientrano nel mercato del lavoro deboli;

- 12mila euro all'anno fino ad un massimo di quattro anni, per i soggetti disabili.

È inoltre previsto uno specifico incentivo a favore di lavoratori beneficiari di indennità di mobilità pari a 2mila euro per due anni per evitare che, a partire dal 2017, quando verrà meno il riconoscimento dell'indennità di mobilità statale, tali lavoratori siano discriminati rispetto ai percettori di Naspi.

Sono state sostenute in particolare le assunzioni a tempo indeterminato, le trasformazioni da tempo determinato a indeterminato e le conferme dell'apprendista. Le assunzioni a tempo determinato sono sostenute solo se rivolte a soggetti particolarmente deboli (come i disabili).

WELFARE ATTIVO A SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE E PER LA RICOLLOCAZIONE PROFESSIONALE

In sostanza viene "messo a regime" il modello Whirlpool/Vetri speciali, che ha visto collaborare l'impresa uscente con la Provincia, e quest'ultima, a sua volta, con l'impresa subentrante nel sito industriale di Spini di Gardolo. Lo sforzo fatto è quello di favorire il mantenimento in forza di lavoratori a rischio di disoccupazione, dipendenti di aziende in difficoltà, e agevolare il riassorbimento dei lavoratori comunque in esubero da parte di aziende in fase di sviluppo. Ove non vi sia una impresa pronta a riassumere i lavoratori, si individuano gli strumenti e i servizi personalizzati per favorirne la ricollocazione, anche con la compartecipazione dell'impresa uscente.

In quest'ottica di integrazione tra politiche industriali e del lavoro, è stato anche introdotto nel Documento un intervento, "Sostegno alla produttività, allo sviluppo e alla riorganizzazione delle imprese", per monitorare le aziende che sperimentano significativi processi di crescita o, al contrario, di crisi, e fornire assistenza tecnica alle parti sociali e alle altre strutture provinciali per gestire al meglio le fasi di transizione.

RICOLLOCAZIONE DEI DISOCCUPATI

Il *Profiling* (profilazione) è stato ulteriormente valorizzato e approfondito. Il profilo è uno strumento per la ricollocazione dei disoccupati, che viene utilizzato al fine di capire quali, fra le misure disponibili, siano quelle più adatte al singolo lavoratore. L'Agenzia del Lavoro ha elaborato un sistema di profilazione

degli utenti dei centri per l'impiego che permette di attribuire al soggetto un indice di occupabilità, individuare gli specifici bisogni della persona per offrirle adeguati servizi formativi, orientativi, di accompagnamento al lavoro e di inserimento lavorativo, supportare gli operatori di orientamento nella gestione dei colloqui individuali.

SCOUTING AZIENDALE E MARKETING TERRITORIALE

Verrà realizzata una piattaforma che incroci ed elabori le informazioni contenute in varie banche dati di settore (di Agenzia del Lavoro e di altre strutture provinciali). L'uso della piattaforma offre un miglior servizio di orientamento all'utente in cerca di lavoro e quindi rende l'attività di incontro domanda-offerta in modo più efficace.

Inoltre permetterà ad Agenzia del Lavoro e alle altre strutture interessate di

Def: con crescita stimata, torneremo alla situazione pre-crisi solo nel 2024

Con una crescita del Pil che per ciascuno degli anni a venire è stimata attorno all'1%, l'Italia dovrebbe ritornare ai livelli pre-crisi non prima del 2024, vale a dire fra otto anni.

A dirlo è il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA, Paolo Zabeo, ipotizzando, così come dovrebbe emergere anche dalla nota di aggiornamento del Def, un incremento del Pil per l'anno in corso dello 0,8% e per gli anni a venire di un punto percentuale circa.

A fronte di questo trend di crescita, purtroppo, saranno necessari altri otto anni per recuperare la situazione registrata nell'anno pre-crisi (2007).

«Con un livello del Pil reale che nel 2015 si è attestato sulla soglia registrata nel 2000 – conclude Zabeo – il recupero della nostra economia non è dietro l'angolo. Anzi. A nostro avviso è necessario imporre a Bruxelles, come era stato ipotizzato nel 2014 durante il semestre di presidenza italiana del Consiglio Europeo, che gli investimenti pubblici in conto capitale in tutta Ue non ricadano nel perimetro definito dal rapporto deficit/Pil. Grazie a ciò, quasi sicuramente potremmo far ripartire la nostra domanda interna e conseguentemente anche i consumi delle famiglie italiane che, purtroppo, rimangono ancora su livelli molto contenuti».

La necessità di rilanciare gli investimenti è uno degli argomenti che sta particolarmente a cuore alla CGIA che ha salutato con soddisfazione le misure incluse nel Piano nazionale "Industria 4.0".

«Gli investimenti – sottolinea il segretario della CGIA Renato Mason – sono una componente importante del Pil nazionale. Se non miglioriamo la qualità dei prodotti, dei servizi e dei nostri processi produttivi siamo destinati a impoverirci. Senza investimenti questo paese non ha futuro. Ma affinché le piccole imprese e i lavoratori autonomi possano sfruttare le possibilità introdotte o in fase di definizione da parte del Governo, è necessario che le banche ritornino a erogare il credito. Altrimenti, le Pmi quali risorse utilizzeranno per investire visto che tradizionalmente sono sottocapitalizzate e a corto di liquidità?».

Mercato del lavoro: nel 2016 un progressivo miglioramento

In Trentino il mercato del lavoro nel 2016 mostra un'evoluzione positiva per ogni trimestre, rispetto a quello precedente, con una crescita dell'occupazione e una diminuzione del tasso di disoccupazione; questa la principale evidenza del rapporto Istat relativo al 3° trimestre 2016 (da luglio a settembre). La rilevazione, in provincia di Trento, è coordinata come noto dall'Ispat (Istituto di statistica della provincia di Trento).

Scendendo ai dettagli, il tasso di occupazione e il tasso di disoccupazione del 3° trimestre 2016 risultano essere i migliori, escludendo il 3° trimestre 2015, dall'inizio del 2014. Se si confrontano con il 2° trimestre 2016 il tasso di occupazione aumenta di due decimi (dal 66,5% al 66,7%) e il tasso di disoccupazione diminuisce di 5 decimi (dal 6,4% al 5,9%).

Solo il confronto con lo stesso periodo del 2015, particolarmente anomalo, fa sì che i dati del 3° trimestre 2016 manifestino qualche problema di interpretazione. Da un lato, infatti, i dati congiunturali sono in crescita o stazionari, dall'altra quelli tendenziali mostrano un peggioramento. Un andamento, questo, contrapposto a quello dell'Italia che rileva dati tendenziali positivi e congiunturali negativi. Riassumendo: in Trentino il mercato del lavoro nel 2016 mostra un'evoluzione positiva, con ogni trimestre in miglioramento rispetto al precedente. La variazione tendenziale, invece, è condizionata come dicevamo dai dati del 3° trimestre 2015, che sono risultati particolarmente positivi nel trend degli ultimi anni. Peraltro l'ottima fotografia del 3° trimestre 2015 non ha trovato conferma negli altri trimestri.

In ogni caso, i dati del mercato del lavoro stanno ritornando a mostrare una situazione e un andamento tradizionali e conosciuti prima del lungo periodo di crisi. In questo trimestre si osserva chiaramente la dicotomia per genere con i dati per gli uomini positivi e quelli delle donne negativi, tali da condizionarne i risultati complessivi.

Nel 3° trimestre 2016 i tassi descrittivi del mercato del lavoro in Trentino sono, su base annua: in arretramento quello di attività (70,9%; nel 3° trimestre 2015 era 71,6%) e quello di occupazione (66,7%; nel 3° trimestre 2015 68,1%); in crescita quello di disoccupazione (5,9%; nel 3° trimestre 2015 4,8%) e quello di inattività (29,1%; nel 3° trimestre 2015 28,4%).

verificare i risultati degli interventi di politica attiva e passiva, gli esiti dei percorsi di istruzione e formazione, gli interventi a favore delle imprese promossi dalle amministrazioni pubbliche.

POTENZIATA ULTERIORMENTE LA FORMAZIONE DEI DISOCCUPATI

Il modello di finanziamento della formazione tramite titoli di acquisto è stato rafforzato in particolare negli interventi rivolti alla formazione dei disoccupati. È previsto che al disoccupato sia assegnato un voucher, perché lo utilizzi presso l'ente formativo prescelto. In questo modo l'interessato viene pienamente responsabilizzato a individuare in prima persona il percorso più congeniale.



Inoltre si prevede che al soggetto svantaggiato sia riconosciuto un titolo che potrà utilizzare per potersi vedere attivo un progetto di inserimento presso un soggetto accreditato. La misura del titolo d'acquisto è stabilita in relazione al tipo di rapporto di lavoro che viene instaurato (anche in caso di assunzioni a tempo determinato) e alla tipologia di svantaggio del lavoratore.

FORMAZIONE CONTINUA: ANCHE PER I LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI

Fra i destinatari della formazione per lavoratori occupati sono stati inseriti come beneficiari anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

NUOVO REDDITO DI ATTIVAZIONE

È stata introdotta la disciplina del nuovo Reddito di attivazione, sostegno che integra l'indennità statale Naspi, nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione Provincia-Inps.

Il nuovo strumento è operativo dal 22 ottobre 2016 e a oggi sono state presentate circa 200 domande. È stato riproposto il riconoscimento dell'Indennità per lavoratori agricoli, che consiste in un sostegno a favore dei lavoratori agricoli assunti a tempo indeterminato, licenziati per giustificato motivo oggettivo perché si tratta di una categoria di lavoratori che a livello statale è scarsamente tutelata in caso di licenziamento.

OCCUPAZIONE FEMMINILE E RUOLO DEI PADRI

È stata elevata la percentuale di sostegno economico riconoscibile al papà che utilizza il congedo parentale in alternativa alla madre lavoratrice dal massimo 40% al 50% della retribuzione entro il limite di 900 euro mensili per massimo 4 mesi. ◀

UNA FOTOGRAFIA DELL'ITALIA DA PARTE DEL CENSIS

tratto da "La Stampa" del 2 dicembre 2016

Un Paese di giovani che guadagnano meno dei nonni e di risparmiatori che non investono, l'Italia del Censis.

L'Italia è un Paese che sta continuando a vivere in una «realtà in prolungata e infuocata sospensione», in attesa di una svolta che per ora non arriva, dove «le manovre pensate in affannata successione non hanno portato i risultati attesi». Un Paese dominato mediaticamente dalle vicende internazionali e «dalle ambizioni di primato della dirigenza politica interna». Il Censis fotografa il Paese nel suo Rapporto annuale, e scrive che il problema «più serio per la nostra società» è la **divaricazione tra il potere politico e il corpo sociale**, impegnati entrambi in «reciproci processi di rancorosa delegittimazione». E le istituzioni, che dovrebbero fare da cerniera tra i due poli, sono in una «profondissima crisi».

La visione che l'istituto di ricerca ha del Paese è preoccupata: le aspettative

degli italiani continuano a essere negative (il 61,4% pensa che il proprio reddito non aumenterà); i giovani vivono un vero e proprio ko economico e in questo periodo storico sono più poveri dei loro nonni (oggi i millennials hanno un reddito inferiore del 15,1% rispetto alla media e del 26,5% rispetto ai coetanei dei primi anni Novanta); c'è una profonda insicurezza e un'occupazione a bassa produttività; e tra i più giovani aumenta il mercato dei "lavorretti" e la politica dell'arrangiarsi.

Il rapporto ha indagato un 2016 che rimarrà impresso nei libri di storia. È l'anno in cui alcune «retoriche politiche a lungo dominanti hanno subito contraccolpi o smentite»: la globalizzazione (alle prese col protezionismo), la retorica europeista (che deve fare i conti con la Brexit e le ri-

Decontribuzione per assunzioni pari al 10,5% dei dipendenti. Nel Mezzogiorno più alto utilizzo (12,8%) e migliore performance occupazione (-1,8% vs. 1,0% Centro Nord)

L'andamento positivo del mercato del lavoro, e in particolare la crescita dell'occupazione, è sostenuta dagli interventi di riduzione del costo del lavoro. Nei primi sette mesi del 2016, nel settore privato, in Italia si registra un **saldo tra assunzioni e cessazioni** pari a +804.801, inferiore a quello del corrispondente periodo del 2015 (+ 938.351) e superiore a quello registrato nei primi sette mesi del 2014 (+703.055); nel periodo esaminato i rapporti di lavoro agevolati dalla decontribuzione prevista dagli interventi di riduzione del cuneo fiscale rappresentano il 32,3% del totale delle assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato.

Per esaminare l'**intensità di utilizzo della decontribuzione sul territorio** abbiamo valutato il totale delle assunzioni/

trasformazioni a tempo indeterminato con esoneri in rapporto al numero di dipendenti a fine 2014, con un valore pari al 10,4% in media nazionale. Nel Mezzogiorno l'utilizzo sale al 12,8%. Nel dettaglio territoriale ai primi posti troviamo regioni meridionali e in particolare la Campania (15,7 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti), seguita da Puglia (12,9 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti), Molise (12,5 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti), Basilicata (11,9 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti), Lazio (11,8 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti), Abruzzo (11,7 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti), Sicilia (11,5 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti), Calabria (11,0 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti) e Sardegna (10,2 assunzioni/trasformazioni ogni 100 dipendenti). Il più elevato utilizzo della decontribuzione nel Mezzogiorno sostiene il miglior **andamento dell'occupazione** nella ripartizione: nel II trimestre del 2016 l'occupazione valutata nella media degli ultimi quattro trimestri è cresciuta dell'1,2%, pari a 277.900 occupati in più, e la crescita è trainata dal **+1,8% del Mezzogiorno** (106.200 unità in più), mentre nel **Centro-Nord** l'aumento si ferma sull'1,0% (171.800 unità in più).

vendicazioni nazionali) e la democrazia del web («ridotta a dispute per pochi iniziati»), dice il Censis. **In Italia non hanno preso quota forti ondate di populismo nazionalista**, il 67% dei cittadini è contrario all'uscita dalla Ue, ma l'increspatura c'è se si pensa che l'89% ha un'opinione negativa verso i politici. I partiti sono al penultimo posto nella graduatoria dei soggetti in cui gli italiani hanno più fiducia: al di sotto si collocano solo le banche.

Ma l'Italia alcuni solidi pilastri li ha. È il Paese degli «irresistibili flussi»: occupa infatti un **posto di rilievo a livello mondiale nell'economia delle merci, dei servizi e della finanza** (il Paese è il decimo esportatore al mondo anche grazie al *made in Italy*). È l'Italia del turismo che aumenta (arrivi a +31,2% e presenze straniere a +18,8% tra il 2008 e il 2015, meno sostenuto invece il turismo interno), anche se si polarizza tra quello low cost e di lusso. **È l'Italia delle donazioni filantropiche che aumentano nonostante la riduzione dei consumi complessivi e dei redditi** delle famiglie. Ma è anche un Paese che cerca di stare al passo con le nuove tecnologie: per il Censis l'Italia è «immersa nella corrente

della comunicazione digitale». I consumi sono diminuiti dal 2007 e le famiglie hanno stretto i cordoni della borsa, ma non per l'acquisto di computer (+41,4%) e di smartphone (+191,6%). Il 73,3% degli italiani è connesso (il 95,6% degli under 30) e il 64,8% usa uno smartphone (l'89,4% dei giovani). Whatsapp è l'applicazione più usata (dal 61,3% dei cittadini e dall'89,4% dei giovani) e il 56,2% ha un account Facebook (l'89,3% degli under 30).

Il Censis guarda anche dentro alle vite delle persone, e quello che ne esce è uno spaccato che fa parlare di una «**rivoluzione nelle forme di convivenza**»: oggi in Italia vivono 4,8 milioni di single (+52,2% dal 2003 al 2015), 1,5 milioni di genitori soli (+107% di padri e +59,7% di madri), ci sono 1,2 milioni di libere unioni (+108%), mentre diminuiscono le coppie sposate (-3,2%) e quelle coniugate con figli (-7,9%).

Ecco che secondo l'istituto è necessario ridare carica per il futuro, sociale e politico, «provvedendo con coraggio a dare un nuovo ruolo al troppo mortificato mondo delle istituzioni». Altrimenti quest'anno e i prossimi tempi rimarranno «da qualche parte nell'incompiuto». ▀

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



ACCOGLIENZA E BENESSERE

Che dire, Jennifer è una ragazza giovanissima che ha realizzato uno dei suoi più grandi sogni, la sua più grande vittoria è stata di poter realizzare un centro ideato da lei stessa, caldo e accogliente appunto come un rifugio di montagna, che dopo una gran fatica ti accoglie e ti rigenera preparandoti per una nuova avventura.

Da qui anche il nome del suo centro "Rifugio del benessere".

La montagna è la sua grande passione, le piace viverla, nel tempo libero ama passeggiare, fare ferrate e in inverno pratica sci e sci alpinismo... passione che traspare anche nel suo centro che ha voluto realizzare ricordando il più possibile un ambiente montano.

La sua speranza è di poter trasmettere la vocazione per il benessere attraverso il suo lavoro fatto con tanta passione.

CHI È "RIFUGIO DEL BENESSERE"

di Jennifer Pellegrin
Estetista
 Streda Dolomites, 149
 Canazei (TN)
 tel. 348.9186584
pellegrinjennifer.it



DISOCCUPAZIONE GIOVANILE AI MINIMI DAL 2012

Gli Under25 senza impiego scendono al 36,4%, il livello più basso degli ultimi quattro anni, dato complessivo giù all'11,6%. La diminuzione però è frutto soprattutto della crescita degli inattivi: nel mese l'Istat rileva 30mila occupati in meno.

A settembre la disoccupazione in Italia era cresciuta all'11,7%, ma per effetto della maggiore propensione degli italiani a cercare lavoro. A ottobre scende all'11,6%, ma perché più italiani a quel lavoro hanno smesso di dare la caccia. Sono dati in chiaroscuro quelli sull'occupazione pubblicati giovedì dall'Istat. Se il tasso complessivo dei senza lavoro scende infatti di un decimo, la flessione è frutto soprattutto della crescita degli **inattivi**, i cittadini che si dichiarano indisponibili all'impiego, aumentati di 82mila unità (+0,6%). Un allontanamento dal mercato del lavoro che "bilancia" la diminuzione degli occupati, 30mila in meno rispetto a settembre (-0,1%), portando giù il dato complessivo della disoccupazione. «La riduzione dei disoccupati – spiega l'Istat – è attribuibile alle donne, mentre si registra una lieve crescita tra gli uomini, e si distribuisce tra le diverse classi di età ad eccezione degli ultracinquantenni». La nota positiva è invece quella che viene dalla disoccupazione giovanile, che continua la sua discesa e arriva al 36,4%, il livello più basso registrato dal 2012. Anche se, pure in questo caso, la discesa è determinata soprattutto dall'aumento degli inattivi.

Questi dati di ottobre sono particolarmente importanti: si tratta del primo mese dell'ultimo trimestre dell'anno, quello che deciderà se l'Italia centerà i suoi obiettivi di crescita per il 2016. E le indicazioni che arrivano dall'Istituto di statistica sono di un mercato del lavoro a ottobre più debole rispetto a settembre. Su base annua infatti il numero di italiani al lavoro continua a essere positivo, sono 174mila in più rispetto a ottobre del 2015, una crescita dello 0,8%. Nel mese però, così come nel confronto tra trimestri, gli **occupati** hanno visto una lieve flessione, rispettivamente di 30mila e 34mila unità: da luglio l'economia italiana non è più riuscita a creare nuovi posti di lavoro, con il tasso di occupazione che resta al 57,2%. In lieve flessione a ottobre sono anche i **disoccupati**, scesi di 37mila unità rispetto a settembre (-1,2%), anche se in crescita di 38 mila unità su base annua. Ma quello che influisce di più sul dato complessivo della disoccupazione è il numero degli inattivi, le persone che non cercano impiego. A settembre erano calati dello 0,8%, a ottobre sono tornati a crescere dello 0,6%, sono 82mila persone in più uscite dal mercato del lavoro, aumento che come rileva l'Istat «interessa entrambe le componenti di genere e le classi di età fino a 49 anni». Il tasso di inattività è salito al 35,1%, in aumento di due decimi. Non un segnale positivo.

E anche il deciso calo della disoccupazione giovanile, quattro decimi meno che a settembre e ai minimi dal 2012, può essere letto allo stesso modo. Nella fascia tra i 15 e i 24 anni infatti scendono i ragazzi senza lavoro (14mila unità, -2,5%), ma anche gli occupati (7mila unità, -0,7%). La variazione più significativa resta quella degli inattivi, più 20mila (lo 0,5%), con il tasso complessivo di inattività che ha raggiunto il 73,9%. ■

AL SUD PIÙ ITALIANI CHE STRANIERI NEI CENTRI CARITAS

tratto da "La Stampa" del 17 novembre 2016

Il Rapporto 2016 della Caritas stabilisce che al Sud Italia la percentuale più alta di bisognosi è degli italiani.

Sono soprattutto gli stranieri a chiedere aiuto ai Centri di ascolto della Caritas, ma per la prima volta, nel 2015, al Sud la percentuale degli italiani ha superato quella degli immigrati. È una delle novità del Rapporto 2016 della Caritas sulla povertà. Se a livello nazionale il peso degli stranieri continua a essere maggioritario (57,2%), nel Mezzogiorno gli italiani hanno fatto il sorpasso e sono al 66,6%.

POVERTÀ ESPLOSA DALL'INIZIO DELLA CRISI, NEL 2015 4,6 MILIONI (+7,6%)

In ogni caso, dice il Rapporto della Caritas, la povertà in Italia è esplosa e attraversa l'intera società. Dall'inizio della crisi ad oggi la povertà assoluta, ovvero la condizione di coloro che non hanno le risorse econo-

miche necessarie per vivere in maniera minimamente accettabile, è aumentata da 1,8 milioni di persone povere nel 2007 (il 3,1% del totale) a 4,6 milioni del 2015 (il 7,6%). Negli anni scorsi, la povertà assoluta – spiega la Caritas – ha confermato il suo radicamento in quei segmenti della popolazione in cui già in passato era più presente (il Sud, le famiglie con anziani, i nuclei con almeno 3 figli minori e quelli senza componenti occupati) ma è anche notevolmente cresciuta in altri, prima ritenuti meno vulnerabili: il Centro-Nord, le famiglie giovani, i nuclei con 1 o 2 figli minori e quelli con componenti occupati. Il risultato è che la presenza quantitativa significativa dell'indigenza tocca oggi l'intera società italiana e non è più circoscritta solo ad alcune sue componenti.

PARITÀ UOMINI-DONNE

I Centri Caritas sono 1.649, dislocati su 173 diocesi. Rispetto al genere, il 2015 segna un importante cambio di tendenza; per la pri-

Sempre più food made in Italy all'estero: +3,3% in un anno. A dicembre italiani spendono 5,6 mld in cibo artigiano

I dolci natalizi della nostra tradizione artigianaria rimangono al top delle preferenze sui mercati esteri. Nell'ultimo anno, tra panettoni, pandoro, cioccolato e prelibatezze *made in Italy* ne abbiamo venduti per un valore di **381,2 milioni di euro**, con un **aumento dell'1,5%** rispetto all'anno precedente.

Lo rileva Confartigianato che ha redatto una **classifica dei Paesi più "golosi"** di prodotti italiani: per il valore del nostro export in testa c'è la **Francia**, seguita da **Germania** e **Regno Unito**. Dall'inizio dell'anno, i nostri **cugini d'Oltralpe** hanno comprato **83,1 milioni di euro** di dolci natalizi (pari al 21,8% del nostro export di questo

tipo di prodotti). In **Germania** ne abbiamo esportato per **73,8 milioni** (19,4% del totale esportato), mentre nel **Regno Unito** le nostre esportazioni di pasticceria per le feste di fine anno è pari a 43,2 milioni (11,1% del totale).

Ma il boom di crescita dell'export nel 2016 si registra in **Spagna** che ha comprato il **19% di dolci in più** rispetto al 2015. Seguono la **Germania** con il 18,4% in più, la **Polonia** con il +18,3% e la **Svizzera** (+15,3%).

Secondo il Rapporto di Confartigianato l'aumento dell'export di specialità natalizie è in linea con il **record storico di vendite all'estero di prodotti alimentari made in Italy** registrato tra gennaio e settembre 2016: ben **30,9 miliardi**, il **3,3% in più** rispetto all'anno precedente. Le festività natalizie stimolano anche gli **acquisti dei nostri connazionali**: a **dicembre** Confartigianato stima un **consumo di prodotti alimentari delle famiglie italiane pari a 14,7 miliardi**, il **24,8% in più** rispetto alla media degli altri 11 mesi dell'anno. Per i **prodotti artigianati**, il valore dei **consumi a dicembre** ammonta a **5,6 miliardi**. La **Lombardia**, con

ma volta risulta esserci una sostanziale parità di presenze tra uomini (49,9%) e donne (50,1%), a fronte di una lunga e consolidata prevalenza del genere femminile. L'età media delle persone che si sono rivolte ai Centri Caritas è 44 anni. Ma il vecchio modello italiano di povertà, che vedeva gli anziani più indigenti, non è più valido: oggi la povertà assoluta risulta inversamente proporzionale all'età, cioè diminuisce all'aumentare di quest'ultima.

LA CARICA DEI DISOCCUPATI

Tra i beneficiari dell'ascolto e dell'accompagnamento prevalgono le persone coniugate (47,8%), seguite dai celibi o nubili (26,9%). Il titolo di studio più diffuso è la licenza media inferiore (41,4%); a seguire, la licenza elementare (16,8%) e la licenza di scuola media superiore (16,5%). I disoccupati e inoccupati insieme rappresentano il 60,8% del totale. I bisogni più frequenti che hanno spinto a chiedere aiuto sono perlopiù di ordine materiale: spiccano i casi di povertà economica (76,9%) e di disagio occupazionale (57,2%), ma non sono trascurabili anche i problemi abitativi (25,0%) e familiari (13,0%). E sono frequenti le situazioni in cui si cumulano due o più ambiti problematici.

PROFUGHI SENZA CASA

Sono 7.770 i profughi e richiedenti asilo che si sono rivolti ai Centri di ascolto della Caritas nel corso del 2015. Si tratta per lo più di uomini (92,4%), con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni (79,2%), provenienti soprattutto da Stati africani e dell'Asia centro-meridionale. Queste persone, sot-



tolinea il dossier, sono spesso analfabeti (26,0%) o di modesta scolarità (licenza elementare 16,5%, licenza di scuola media inferiore 22,8%). In termini di bisogno prevalgono le situazioni di povertà economica (61,2%), ma è alto anche il disagio abitativo, sperimentato da oltre la metà dei profughi intercettati (55,8%). Tra loro è proprio la «mancanza di casa» la necessità più comune; seguono le situazioni di precarietà o inadeguatezza abitativa e di sovraffollamento. In terza posizione i problemi di istruzione, che si traducono per lo più in problemi linguistici e di analfabetismo. Le loro richieste di aiuto riguardano soprattutto beni e servizi materiali (pasti alle mense, vestiario, prodotti per l'igiene) ma anche alloggio. ◀

960 milioni, è la regione che fa registrare il maggior valore di acquisti di prelibatezze artigiane. Seguono il **Lazio** con 572 milioni e la **Campania** con 470. A livello provinciale la classifica vede in testa **Roma** (430 milioni), seguita da **Milano** (332 milioni) e da **Napoli** (241 milioni). «È merito degli **artigiani del cibo**» – sottolinea il **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** – se i nostri prodotti alimentari piacciono tanto in Italia e nel mondo. È sempre più apprezzata la qualità tipica delle nostre **90.742 imprese artigiane del settore alimentare**, di cui **43.374 imprese specializzate nella pasticceria**, che danno lavoro a **154.904 addetti**. Un patrimonio economico e di tradizione culturale che va costantemente difeso e valorizzato».

Nella classifica delle **regioni** con il **maggior aumento di export alimentare** il **Veneto** fa la parte del leone con il **+6,1%** nei primi nove mesi del 2016. Seguono il **Trentino Alto Adige** (+5,8%) la **Lombardia** (+3,5%). **Roma** guida la classifica delle province italiane dove nel 2016 è cresciuto

di più l'export di prodotti alimentari. Rispetto alla media nazionale del +3,3%, la **Capitale** fa segnare il primato con un **aumento di esportazioni di food made in Italy** del **28,3%**. Seguono **Padova** (+16,2%) e **Venezia** (+15,7%), **Varese** (+13,5%), **Torino** (+11,8%).

Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato a far crescere la passione di italiani e stranieri per i nostri prodotti della buona tavola è anche il numero di specialità alimentari italiane riconosciute e tutelate dall'Unione Europea con i **marchi Dop, Igp e Stg**. L'Italia è leader nell'Ue per quantità di prodotti difesi da questi marchi di qualità: ben **288**, vale a dire un quinto (**21,3%**) **del totale dei prodotti di qualità europei**. In testa alla classifica regionale per il maggior numero di prodotti difesi da questi marchi è l'**Emilia Romagna** (**43**), seguita da **Veneto** (**34**) e **Lombardia** (**31**). A livello provinciale primato per **Bologna** (**18**), mentre al secondo posto si piazza **Brescia** (**17**), e pari merito al terzo posto **Cuneo**, **Ferrara** e **Siena** con 16 specialità a marchio europeo.

SEMPRE MENO CARTA, SEMPRE PIÙ "ONLINE"

Cresce la spesa degli italiani in "online": +270% dal 1995. Sono 42.198 gli artigiani della comunicazione.

Sempre meno carta, sempre più "online" nei consumi delle famiglie italiane. Nel 2015 i nostri connazionali hanno speso in **telefoni, apparecchiature elettroniche e servizi di comunicazione 38,7 miliardi**, vale a dire, in termini reali, il **270% in più** rispetto ai 10,5 miliardi del 1995. Sempre lo scorso anno la spesa degli italiani in **prodotti su carta** (dai libri ai giornali, dalla stampa di vario tipo fino alla cancelleria) si è attestata a **8,4 miliardi**, con un **calo del 40,5%** rispetto ai 14,2 miliardi del 1995.

La tendenza è rilevata da **Confartigianato** in un **rapporto sulle imprese del settore della comunicazione**, presentato a **Trento lo scorso 25 novembre al Convegno** organizzato da **Confartigianato Comunicazione "Dall'idea la creazione, dal racconto l'emozione. I giovani comunicano l'artigianato"** dedicato alle tendenze del settore digitale e alla formazione dei giovani.

Nonostante la forte crescita di spesa in comunicazione online registrata negli ultimi 20 anni, **l'Italia rimane in ritardo rispetto all'Europa per l'utilizzo di Internet**: nel 2015 il **28% della popolazione non ha mai navigato in Rete**, una percentuale distante dal 16% della media europea e che ci colloca al quarto posto della classifica europea dei peggiori Internauti. Peggio di noi, tra i 28 Paesi Ue, fanno soltanto Bulgaria, Romania e Grecia. I più refrattari all'uso di Internet sono gli italiani dai 35 anni in su: il 47,3% di questa fascia di popolazione non ha mai utilizzato la Rete negli ultimi 12 mesi.

Tra i più giovani è diffusa la consultazione di libri online ed e-book: li legge il 18,6% degli italiani tra 18 e 24 anni, a fronte dell'8,2% del totale della popolazione.

Secondo il rapporto di Confartigianato, l'Italia è in **bassa classifica europea** anche per gli **usi commerciali** della Rete. Soltanto il **7% del totale delle imprese riceve ordini online** e questo ci colloca al quart'ultimo posto nell'Ue a 28 dove la media è pari al 17%. Peggio di noi fanno Grecia, Bulgaria, Lussemburgo.

La "rivoluzione" digitale ha spinto la **creazione d'impresa**: quello della **comunicazione** (dall'editoria all'Ict, dai fotografi alle agenzie pubblicitarie) è un settore in cui **spicca la presenza di piccole imprese** espressione di abilità, personalizzazione, creatività, flessibilità di risposta alla domanda sempre più complessa e sofisticata che proviene dai consumatori e dalle altre imprese.

Gli **artigiani della comunicazione** sono **42.198 con 80.911 addetti**. A crescere nell'ultimo anno – rileva il rapporto di Confartigianato – sono state le imprese che si occupano di **attività editoriali (+3,5%)**, quelle che **producono software e offrono consulenza informatica (+0,5%)** e **fotografi e grafici (+0,4%)**.

La **Lombardia** è la regione con il maggior numero di piccoli imprenditori della comunicazione, **7.388**, seguita dall'**Emilia Romagna** (4.084), **Veneto** (3.809 unità), **Piemonte** (3.641) e **Sicilia** (3.041). A livello provinciale, primo posto per **Milano** con 2.556 imprese artigiane della comunicazione, seguita da **Torino** (2.016) e **Roma** (1.805).

E sul fronte dell'**occupazione**, ci sono prospettive confortanti: le **imprese prevedono** infatti **quest'anno 16.600 assunzioni** nelle professioni culturali e creative dei settori **comunicazione e stampa** con una netta preferenza per i **giovani che hanno appena terminato gli studi** (9.820 assunzioni, pari al 59% del totale). **[S.F.]**

RITARDO DELLA RIPRESA DEL CREDITO AL SISTEMA PRODUTTIVO

Persiste il calo (-1,6%) dei prestiti a imprese fino a 20 addetti nonostante la politica monetaria spinga in basso il costo del credito: -35 punti base in 12 mesi.

L'analisi del trend dei prestiti alle imprese e dei relativi tassi di interesse evidenzia un ritardo della ripresa del credito al sistema produttivo e in particolare alle imprese di piccola dimensione. A luglio 2016 i **prestiti alle società non finanziarie** – escluse le famiglie produttrici – scendono dello 0,5%, mentre sono in positivo (+1,4%) i prestiti alle famiglie. Anche il **volume dei nuovi prestiti alle imprese**, dopo il ciclo positivo dello scorso anno, torna in territorio negativo e nei primi sette mesi del 2016 segna una flessione del 6,6%. L'analisi degli ultimi dati disponibili per **classe dimensionale di impresa** a maggio 2016 evidenzia i prestiti alle imprese medio-grandi in aumento dello 0,5% mentre persiste il calo (-1,6%) dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti.

Il **confronto internazionale** sulla dinamica dei prestiti alle società non finanziarie nei principali Paesi dell'Eurozona a luglio 2016 vede una flessione per l'Italia (-0,2%) e la Spagna (-0,8%), mentre il credito alle imprese nell'Eurozona cresce dell'1,9% su base annua, con aumenti più robusti in Francia (+5,3%) e Germania (+2,9%).

Sul fronte della **qualità del credito** un segnale positivo proviene dalla stabilizzazione delle **sofferenze** sui prestiti alle imprese: a luglio 2016 lo stock di sofferenze relative al credito alle imprese è pari a 156,9 miliardi di euro, pari al 17,9% dei prestiti lordi, ed è stabile rispetto allo stesso mese del 2015 mentre un anno pri-

ma registrava un aumento del 14,4%. Più deteriorata la situazione creditizia delle Costruzioni, settore in cui le sofferenze rappresentano il 30,9% dei prestiti lordi, seguite dai Servizi e altri con il 15,7% e dal Manifatturiero con il 14,8%.

La politica monetaria espansiva prosegue a manifestare effetti positivi sul costo dei prestiti: a luglio 2016 il **tasso di interesse** sui prestiti alle società non finanziarie per nuove operazioni è pari all'1,71%, 35 punti base più basso rispetto al valore di un anno prima e di soli 4 punti base più alto rispetto a quello pagato mediamente nell'Eurozona (1,67%).

FOCUS CREDITO ALL'ARTIGIANATO

I dati resi disponibili grazie alla collaborazione con Artigiancassa indicano a marzo 2016 uno stock, comprensivo delle sofferenze, concesso alle imprese artigiane di 44,0 miliardi di euro e in diminuzione in un anno di 2,9 miliardi, pari al -6,1%, flessione più accentuata rispetto a quella delle piccole imprese fino a 20 addetti. In quattro anni (marzo 2012-marzo 2016) i prestiti all'artigianato si sono ridotti complessivamente di un quinto (-19,1%), pari a 10,3 miliardi di euro in meno, un calo doppio rispetto a quello registrato dal totale imprese (-9,8%). L'analisi delle **tendenze sul territorio** evidenzia che il calo dei prestiti è diffuso in tutte le regioni; da segnalare che in cinque regioni su venti – che sommano prestiti per 5,5 miliardi di euro (12,5% del totale) – la dinamica tendenziale dei prestiti all'artigianato migliora o è stabile rispetto a quella rilevata nel trimestre precedente. Anche in tutte le province il credito all'artigianato è in territorio negativo e in 36 province si rileva un trend dei prestiti stabile o in miglioramento rispetto al trimestre precedente mentre nelle restanti 74 si rileva un trend in peggioramento. ▮

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

di Stefano Frigo

Prosegue la fase di modesta ripresa, tiene l'occupazione.

Sono stati resi noti lo scorso 15 dicembre, dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento, i risultati dell'indagine sulla congiuntura relativi al 3° trimestre dell'anno in corso.

Dai dati emerge complessivamente una situazione congiunturale in ulteriore lieve miglioramento rispetto a quanto rilevato nella prima metà dell'anno e nel corso del 2015; situazione confermata dal prosieguo della fase di modesta ripresa economica, con moderate variazioni positive di fatturato e valore della produzione.

Nel dettaglio, il **fatturato** complessivamente realizzato dalle imprese trentine esa-

minate dall'indagine aumenta anche in questo terzo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,1%).

La **domanda interna** evidenzia un andamento positivo, in particolare quella locale si connota per una variazione particolarmente sostenuta (+5,6%), mentre quella nazionale evidenzia una crescita più modesta (+1,3%). Le **esportazioni** mostrano invece una lieve diminuzione (-1,5%). In controtendenza rispetto a quanto rilevato negli ultimi anni, il 2016 sembra caratterizzarsi per un rallentamento dei ricavi legati alle vendite all'estero e gli stessi indicatori sul commercio internazionale non lasciano intravedere una ripresa delle esportazioni per gli ultimi mesi dell'anno.

L'**occupazione** propone per il secondo trimestre consecutivo una variazione

Il lavoro nero sottrae al fisco 37 miliardi di euro

Gli oltre 3 milioni di lavoratori in nero presenti in Italia "producono" 77,2 miliardi di euro di Pil irregolare all'anno (pari al 4,8% del Pil nazionale). Questa piaga sociale ed economica "sottrae" alle casse dello Stato 36,9 miliardi di euro di tasse e contributi. Secondo le stime elaborate dall'Ufficio studi della CGIA, la Regione più "colpita" è la Calabria: l'incidenza del valore aggiunto da lavoro irregolare sul Pil è pari all'8,7%. Seguono la Campania (8,4%), la Sicilia (7,8%), la Puglia (6,7%) e l'Abruzzo (6 per cento). **Le realtà meno investite da questo fenomeno, invece, sono il Trentino Alto Adige (3,6%), la Valle d'Aosta (3,4%) e il Veneto (3,3%).**

I numeri, riferiti al 2014 (ultimo anno disponibile), misurano il peso economico del lavoro nero presente in Italia. Una piaga che vede coinvolti milioni e milioni di persone: lavoratori dipendenti che fanno il secondo lavoro; cassaintegrati o pensionati che arrotondano le loro magre entrate o disoccupati che in attesa di rientrare ufficialmente nel mercato del lavoro sbarcano

il lunario "grazie" ai proventi di una attività irregolare. Secondo i dati del ministero dell'Economia si stima che le imposte evase in Italia ammontino complessivamente a 108,7 miliardi, di cui 98,3 di mancate entrate tributarie e altri 10,4 di contributi previdenziali non versati. Nei 108,7 miliardi sono inclusi anche i 36,9 miliardi che sono riconducibili al lavoro nero. Come dicevamo più sopra, la Regione più a "rischio" è la Calabria che presenta 143mila lavoratori in nero e un'incidenza percentuale del valore aggiunto da lavoro irregolare sul Pil pari all'8,7%. Questa situazione, secondo l'elaborazione della CGIA, si traduce in 1,3 miliardi di euro di mancate entrate per lo Stato dalla Calabria. Segue la Campania che con 387.200 unità di lavoro irregolari "produce" un Pil in "nero" che pesa su quello ufficiale per l'8,4%. Le tasse che mediamente vengono a mancare in Campania ammontano a 3,9 miliardi di euro all'anno. Al terzo posto di questa particolare graduatoria troviamo la Sicilia: con 306.900 irregolari e un peso dell'economia sommersa su quella ufficiale pari al 7,8%, le imposte e i contributi non versati sono pari a 3,2 miliardi di euro all'anno.

debolmente positiva (+0,2%) dopo due anni di moderata ma costante contrazione. Permangono, tuttavia, andamenti differenti tra le imprese di medio-grande dimensione, in cui la base occupazionale cresce sensibilmente (+2,3% in quelle con oltre 50 addetti e +5,0% in quelle con un numero di addetti compreso tra 11 e 50), e le unità più piccole, con meno di 10 addetti, dove cala del 2,7%.

La variazione tendenziale della consistenza degli **ordinativi** risulta nel terzo trimestre dell'anno in leggera contrazione (-0,5%), mentre i **giudizi degli imprenditori** sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda indicano una situazione in ulteriore lieve miglioramento, pur mantenendosi orientati al pessimismo.

I **settori** che si caratterizzano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive, nel periodo esaminato, sono tre. **L'estrattivo** (+18,6%) che da ormai tre trimestri mostra sul piano dei risultati economici un deciso recupero non pienamente supportato dall'andamento dell'occupazione, che rimane sempre negativo, anche se in miglioramento rispetto ai periodi pregressi. Tuttavia, non va dimenticato che il settore da molti anni sperimenta una pesante crisi con consistenti perdite del volume di affari e degli addetti e che l'evoluzione del 2016 non è ancora sufficiente per cambiare in maniera significativa il giudizio sul suo stato di salute. **Le costruzioni** (+11,0%), che propongono un dato in netta controtendenza rispetto a quelli decisamente negativi fatti rilevare nella prima parte dell'anno, a cui però si contrappongono un dato occupazionale sensibilmente negativo (-5,1%) e gli ordinativi in calo. **Il commercio al dettaglio** (+9,4%) i cui ricavi delle vendite sono supportati dal persistente buon andamento del commercio di veicoli.

Variazioni del fatturato moderatamente positive interessano **il commercio all'ingrosso** (+3,8%), che da alcuni periodi si caratterizza per un buon andamento sostenuto dalle ottime *performance* dell'ingrosso non alimentare; **i trasporti** (+3,7%) che beneficiano della ripresa dei traffici sul territorio locale e nazionale e il **terziario avanzato e servizi alle imprese** (+2,6%) che presentano un brillante andamento della componente extra provinciale dei ricavi delle vendite, mentre quella locale propone un'evoluzione meno dinamica.

Il mancato export made in Italy in Russia "brucia" 3.840 milioni di euro. Marche, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana i territori più colpiti



L'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato sul *made in Italy* in Russia evidenzia il ristagno dell'economia russa in una lunga recessione con un calo del Pil del 3,7% lo scorso anno e dell'1,2% nell'anno in corso. Il volume di beni importati ha iniziato a scendere nel 2014 (-6,9%) per crollare nel 2015 (-28,4%) e segnare una ulteriore flessione (-3,6%) nel 2016.

Alla bassa crescita si sovrappone una marcata svalutazione del rublo, amplificando l'impatto negativo sulle vendite dei prodotti italiani sul mercato russo, uno dei mercati del *made in Italy* più dinamici negli ultimi anni: ad agosto si rileva un deprezzamento del rublo del 51,1% rispetto ad agosto 2014.

L'analisi dei più recenti dati del commercio estero relativi ai mercati extra Ue evidenzia che il **valore annualizzato ad agosto 2016 dell'export** verso la Federazione Russa è pari a 6.779 milioni di euro e mostra un calo tendenziale – che perdura da oltre due anni – e che è pari all'11,5%. Da inizio anno si rileva comunque un'attenuazione della caduta.

Il valore annualizzato ad agosto 2016 dell'export verso la Federazione Russa risulta in **calo di 3.840 milioni di euro** rispetto allo stesso periodo del 2013 e pari a una diminuzione del 36,2%.

L'analisi per territorio mostra che la regione con la maggiore esposizione nei settori di MPI sul mercato russo – valutata come incidenza percentuale delle esportazioni manifatturiere dei settori a più alta concentrazione di MPI sul valore aggiunto del territorio – sono le **Marche** con lo 0,78%, segue l'**Emilia-Romagna** con lo 0,37%, il **Veneto** con lo 0,35% e la **Toscana** con lo 0,23%.

Tra le prime dieci province per esposizione, spicca **Fermo** con l'export di MPI sul valore aggiunto regionale pari al 2,83%, seguita – a molta distanza – da **Macerata** con lo 0,88%, **Rimini** con lo 0,87%, **Reggio Emilia** con lo 0,81%, **Ascoli Piceno** con lo 0,67%, **Pesaro-Urbino** con lo 0,65%, **Vicenza** con lo 0,60%, **Treviso** con lo 0,59%, **Pordenone** con lo 0,54% e **Forlì-Cesena** con lo 0,53%.

L'unico comparto che in questo trimestre evidenzia un calo dei ricavi è **il manifatturiero** (-3,1%), che riscontra una contrazione della domanda trasversale in tutti gli ambiti territoriali. Il settore è particolarmente influenzato dall'evoluzione delle esportazioni e quindi risente, nel periodo, dell'andamento negativo delle vendite verso l'estero. 📌

LE IMPRENDITRICI ARTIGIANE AUMENTATE DELL'1,9% IN 10 ANNI

L'Italia ha il primato in Europa per numero di imprenditrici e di lavoratrici autonome. Infatti, secondo l'Osservatorio sull'imprenditoria femminile a giugno 2016 il nostro Paese contava 1.758.794 donne che svolgono attività indipendenti.

Nonostante le difficoltà delle donne ad accedere al mercato del lavoro e malgrado gli effetti della crisi economica, l'Italia ha il **primato in Europa per numero di imprenditrici e di lavoratrici autonome**. Secondo l'Osservatorio sull'imprenditoria femminile presentato alla **Convention di Donne Impresa Confartigianato** che si è svolta il 5 e 6 dicem-

bre a **Udine**, a giugno 2016 il nostro Paese conta **1.758.794 donne che svolgono attività indipendenti**. Un **record in Europa** visto che, tra imprenditrici e lavoratrici autonome, il Regno Unito si ferma a quota 1.532.600 e la Germania ne registra 1.383.800.

A guidare la crescita del lavoro indipendente femminile sono le **imprenditrici artigiane** il cui numero è **aumentato dell'1,9%** negli ultimi 10 anni. Un piccolo esercito di **357.110 donne**, tra titolari, socie e collaboratrici, con una presenza prevalente in Lombardia (66.977), seguita da Emilia-Romagna (37.503), Veneto (37.387), Piemonte (32.847), Toscana (31.715). In Friuli Venezia Giulia sono 8.247. La classifica provinciale vede in testa Milano, con 17.908 imprese artigiane al femminile. Secondo posto per Torino (16.387), seguita da Roma (15.191).

Ma le imprenditrici devono fare i conti con un **welfare che non aiuta le donne italiane a conciliare il lavoro con la cura**

Con le accise abbiamo pagato due volte i costi del post terremoto

Sono cinque gli incrementi delle accise sui carburanti introdotti in questi ultimi 48 anni per recuperare le risorse da destinare alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Dal 1970 (primo anno in cui sono disponibili i dati sui consumi dei carburanti) al 2015 gli italiani hanno versato nelle casse dello Stato 145 miliardi di euro nominali (261 miliardi di euro se attualizzati). Se teniamo conto che il Consiglio Nazionale degli Ingegneri stima in 70,4 miliardi di euro nominali (121,6 miliardi se attualizzati) il costo complessivo reso necessario per ricostruire tutte e sette le aree fortemente danneggiate dal terremoto (Valle del Belice, Friuli, Irpinia, Marche/Umbria, Molise/Puglia, Abruzzo ed Emilia-Romagna), possiamo dire che in quasi 50 anni in entrambi i casi (sia in termini nominali sia con valori attualizzati) abbiamo versato più del doppio rispetto alle spese sostenute. Solo i più recenti, ovvero i sismi dell'Aquila e dell'Emilia-

Romagna, presentano dei costi nettamente superiori a quanto fino ad ora è stato incassato con l'applicazione delle rispettive accise.

A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha calcolato, sulla base dei consumi annui di carburante, quanti soldi ha riscosso lo Stato con l'introduzione delle accise che avevano la finalità di finanziare la ricostruzione di cinque delle sette aree devastate dal terremoto.



della famiglia. L'Osservatorio di Confartigianato mette in luce che la **spesa pubblica è fortemente sbilanciata** sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani che ammonta a 260,6 miliardi di euro. Invece, per le **famiglie e i giovani** la spesa pubblica italiana si ferma a **22,8 miliardi**, pari al 2,8% della spesa totale della PA (rispetto al 3,6% della media Ue) e all'1,4% del Pil (rispetto all'1,7% della media Ue). Percentuali che collocano l'Italia rispettivamente al 20° posto e al 17° posto tra i 28 Paesi europei.

Confartigianato ha analizzato anche **costo e qualità dei servizi** per la famiglia messi in campo dagli Enti locali. **Si scopre così che i Comuni italiani dedicano agli asili nido il 41% della spesa per famiglie e minori.** Ma l'utilizzo di queste strutture è molto basso: a livello nazionale **soltanto l'11,9% dei bambini fino a 2 anni ha usufruito di asili nido comunali.** E il loro costo, pari in media a **1.459 euro annui per famiglia** – nelle nove principali città di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze e Bari – è quello che **incide di più (32,7%)** sulla spesa complessiva delle famiglie per tributi e servizi locali.

Tutto ciò si riflette sul mercato del lavoro femminile: Confartigianato ha calcolato infatti che il **tasso di occupazione delle donne senza figli è pari al 55,5%**, ma **scende al 52,8% per le donne con figli.** Addirittura il tasso di occupazione scende al 44,7% per le donne con figli tra i 25 e i 34 anni. Anche in questo caso siamo **distanti dal resto d'Europa.** Se la **media del tasso di occupazione delle donne italiane è del 48,5%**, nell'Ue a 28 tocca il 61,4% e addirittura in Svezia arriva al tasso record del 75,3%. Ma la media nazionale è superata anche in alcune delle nostre regioni, come la Provincia autonoma di Bolzano, dove è occupato il 66% delle donne, l'Emilia-Romagna (62,7%), la Valle d'Aosta (60,2%).

Un'inversione di tendenza viene sottolineata da **Edgarda Fiorini, Presidente di Donne Impresa Confartigianato**, a proposito del decreto del Ministro del Lavoro e del Ministro dell'Economia e Finanze che estende alle imprenditrici artigiane la possibilità di usufruire del **voucher baby-sitting.**

«Il decreto – spiega la Presidente Fiorini – segna il superamento di un'incomprendibile disparità di trattamento tra di-



Lotta all'evasione: comuni poco collaborativi

Solo il 7% dei Comuni italiani si è attivato nella lotta all'evasione fiscale (gli ultimi dati disponibili sono riferiti al 2014). Su poco più di 8mila Comuni presenti in Italia, infatti, solo 550 hanno dato origine a un'azione collaborativa con l'Amministrazione finanziaria. Inoltre, quei pochi municipi che si sono attivati hanno diminuito il numero degli accertamenti sui tributi erariali (Irpef, Irap, Iva ecc.). Se il picco massimo è stato ottenuto nel 2012 (pari a 3.455 accertamenti), nel 2013 il dato è sceso a 2.916, nel 2014 a 2.701 e l'anno scorso a 1.970.

Come si intuisce osservando l'andamento dell'incentivo economico riconosciuto agli enti locali per la loro partecipazione agli accertamenti fiscali, le somme recuperate agli evasori, comunque, sono in deciso aumento. Nel 2011 i Comuni hanno ricevuto 2,9 milioni, nel 2012 tale somma ha sfiorato gli 11 milioni, nel 2013 ha superato i 17,7 milioni e nel 2014 (ultimo dato disponibile) ha toccato quota 21,7 milioni di euro.

«La crescita del gettito è aumentata perché è stata incrementata l'aliquota riconosciuta dal legislatore ai Comuni sulle maggiori entrate tributarie recuperate dall'accertamento a cui hanno collaborato – segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – in quanto originariamente la quota riconosciuta ai Sindaci era del 30%, nel 2010 è stata innalzata al 33% e nel 2011 al 50%. Infine, per gli anni dal 2012 al 2017 è stata elevata al 100%».

pendenti e titolari d'impresa. Apprezziamo che nella legge di bilancio, grazie anche alla nostra battaglia, la misura sperimentale prevista lo scorso anno sia stata resa strutturale per gli anni 2017 e 2018, incrementando le risorse dai 2 milioni di euro del 2016 ai 10 milioni per ognuno degli anni futuri. Ma bisogna continuare su questa strada per offrire alle donne i servizi indispensabili a conciliare il lavoro e la cura della famiglia». ■ [S.F.]

L'ARTIGIANO IN FIERA FIERAMILANO, 3-11 DICEMBRE 2016

di Veronica Costa

Dal 3 all'11 dicembre si è svolto a Fieramilano (Rho - Pero) "L'Artigiano in Fiera", grande esposizione dell'artigianato mondiale giunta alla sua ventunesima edizione.



Quest'anno la fiera ha avuto un enorme successo in termini di partecipazione di pubblico nazionale ed europeo, superando ampiamente 1,5 milioni di visitatori, con più di tremila stand espositivi, prodotti provenienti da oltre cento Paesi, 41 ristoranti, 24 piazze e luoghi del gusto, 310mila metri quadrati di superficie espositiva.

Con questi numeri, L'Artigiano in Fiera si caratterizza indiscutibilmente per essere occasione per presentare e vendere prodotti unici di qualità al grande pubblico, contesto ideale per comunicare il proprio lavoro e la propria creatività, spazio per confrontarsi con piccoli imprenditori da tutto il mondo.

Il Trentino anche quest'anno ha riconfermato la sua presenza, con 30 aziende dell'artigianato artistico e agroalimentare trentino e i loro prodotti, 6 consorzi agroalimentari, lo stand istituzionale per la promozione del Trentino e il ristorante tipico trentino.

La partecipazione delle aziende artigiane trentine a "L'Artigiano in Fiera 2016" è stata coordinata dall'Assessorato allo Sviluppo economico e lavoro, per il tramite del Servizio Industria e Artigianato - Ufficio Promozione dell'Industria e dell'Artigianato. Trentino Marketing Srl si è occupata dello spazio espositivo e l'Associazione Artigiani ha organizzato la presenza delle imprese partecipanti: grazie a un'importante collaborazione si è dato vita giorno dopo giorno all'area e si sono allestiti 1.250 metri quadri espositivi, creando una vetrina molto importante per la aziende partecipanti e per la promozione del territorio trentino, riconfermandosi



così punto di riferimento per molti visitatori sia per la qualità dell'offerta sia per lo stile nella presentazione.

All'interno delle diverse giornate sono stati creati interessanti momenti di coinvolgimento dei visitatori all'interno della *Piazza degli artigiani*, spazio in cui le aziende dell'artigianato artistico hanno realizzato lavorazioni dal vivo mostrando nel dettaglio la propria tecnica di lavorazione e dando esempio dell'arte artigiana trentina. ▶



▶ Inaugurazione dell'Area Trentino a L'Artigiano in Fiera - sabato 3 dicembre 2016

I 30 espositori dell'artigianato artistico e del settore agroalimentare del 2016

PER IL SETTORE ARTISTICO

- ▶ 3A Decor Snc di Marchetti Amedeo & C.
- ▶ Az. Agricola Tomasi Giuseppe
- ▶ Borelli Patrizia
- ▶ Eleonora Weiss
- ▶ Fabio Vettori
- ▶ La Bottega del Rame - Moena
- ▶ La forma del legno di Telch Antonio
- ▶ La Pica de Uva Sas
- ▶ Lorenz Art
- ▶ Marchi Marisa - Laboratorio La Musiva
- ▶ Naturalmente by Tecno Legno Vanoi
- ▶ Zeni Renzo - Scultore in legno

PER IL SETTORE AGROALIMENTARE

- ▶ Az. Agr. Solerbe Farm di Pederzolli Cristina
- ▶ Azienda Agricola Agrilife
- ▶ Azienda Agricola Olga Casanova
- ▶ Baldo Gabriele - Teddy Bier
- ▶ CISA 2054 Srl
- ▶ Distilleria Bertagnolli
- ▶ Distilleria Borgo Vecchio Sas
- ▶ Distilleria F.Ili Pisoni Srl
- ▶ Gustonatura di Flessati Claudia
- ▶ Il Melograno di Corradini Cinzia
- ▶ Macelleria Anselmi Claudio Remo Srl
- ▶ Macelleria Cis Massimo
- ▶ Macelleria Salumeria Dal Massimo Goloso
- ▶ Maso delle Erbe di Monsorno Armando
- ▶ Pasticceria Mosna Srl
- ▶ Pasticceria Ortensia
- ▶ Primitivizia
- ▶ Soc. Agr. Maso dello Speck Srl

Le mostre da non perdere

di Paolo Aldi

Gli appuntamenti per gli amanti dell'arte contemporanea

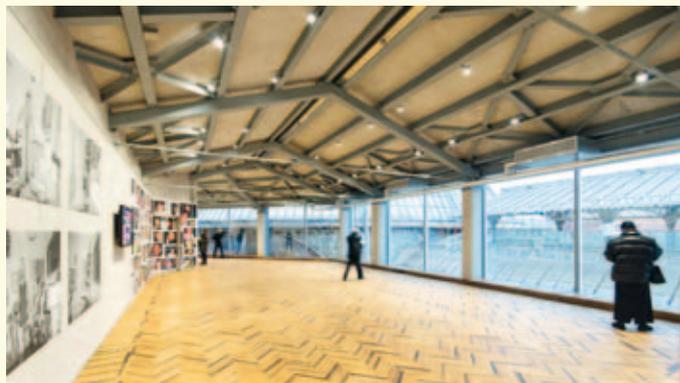
Tutti gli anni la fine dell'inverno e la primavera portano con sé grandi opportunità per chi ama le mostre d'arte. Vediamo di esaminare cosa possiamo andare a vedere, concentrandoci sul nord e centro Italia.

L'appuntamento principale di quest'anno è sicuramente quello rappresentato dalla **57ª Biennale di Venezia**, dal 13 maggio al 26 novembre. **Viva Arte Viva** è il titolo di questa edizione affidata alla curatrice Christine Macel che riparte dagli artisti rifiutando la critica, con un allestimento suddiviso per padiglioni e un catalogo senza testi critici. La Biennale sarà organizzata in una sequenza di padiglioni attraverso un viaggio nell'interiorità degli artisti dando spazio all'energia della creatività e riunendo artisti di varie generazioni e aree geografiche, come America Latina, Asia, Europa, e resto del mondo. Sembra essere particolarmente interessante la *Tavola Aperta*, l'iniziativa che porterà un artista a pranzare con il pubblico ogni sabato, per l'intera durata della rassegna, in due spazi, ai *Giardini* e all'*Arsenale*, con lo scopo di dare voce agli artisti. Il secondo progetto sulla pratica degli artisti, prenderà vita grazie ai video forniti da loro stessi, ed esposti in entrambe le sedi dei Giardini e dell'*Arsenale*, così da entrare davvero nella loro pratica.

Se andiamo a Milano una visita va dedicata all'*Osservatorio Prada*, il nuovo spazio museale, dedicato esclusivamente alla fotografia e ai linguaggi visivi, inaugurato da Fondazione Prada il 21 dicembre scorso nella Galleria Vittorio Emanuele II. Una location sobria ma allo stesso tempo elegante, dislocata su due livelli per un totale di ottocento metri quadri che si presenta

come un ampio corridoio in cui un lato è interamente dedicato all'allestimento delle mostre; di fronte alle grandi vetrate che si affacciano sulla struttura ferrea della gigantesca cupola ottagonale, lasciando intravedere suggestivi scorci del panorama architettonico milanese. Attualmente e sino al 12 marzo è esposta la mostra **Give Me Yesterday**. Essa si interroga sull'utilizzo della fotografia come diario personale dall'inizio degli anni Duemila fino all'attuale era digitale.

Con la grande mostra **Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni d'arte**, ha aperto al pubblico il *PALP, Palazzo Pretorio di Pontedera*, riconvertito a nuovo spazio espositivo della città dopo importanti lavori di restauro. La mostra, che proseguirà sino al 18 aprile, è dedicata interamente al mito della velocità e al suo riflesso nelle arti figurative, negli ideali di vita e nel costume sociale degli italiani, dalla fine del XIX secolo agli anni del boom. Oltre centocinquanta opere, tra dipinti, sculture, fotografie e manifesti di altrettanti grandi autori dell'arte italiana – da Fattori, a Bianchi e Viani, passando per Severini, Baldessari e Carrà, o Boccioni, Balla e Depero – per sintetizzare il riflesso prodotto sull'immaginario collettivo da questi mezzi



► Osservatorio Prada.



► Keith Haring, *The Tree of Monkeys*.

meccanici in continua evoluzione. Il percorso si conclude con una parte dedicata alla progettazione della Vespa di Piaggio, che compie quest'anno i suoi settant'anni. Al Museo Piaggio la mostra prosegue con una ventina di tele di grande formato. A conclusione del progetto, il museo ospita l'esposizione **Fotografia e velocità** che documenta l'approccio dei Futuristi al dinamismo, all'aerodinamismo e alla velocità come mito della modernità stessa.

A Genova il *Palazzo Ducale* propone **Modigliani**, dal 16 marzo al 16 luglio. La mostra racconta il suo percorso creativo attraverso le tappe principali della sua carriera breve e feconda. L'amicizia con Brancusi e la passione per l'art nègre, per la Grecia arcaica e per l'arte egiziana che influenzano gli inizi del suo percorso artistico. Ancor prima che le rivoluzioni artistiche prodotte dalle avanguardie confluiscono in un più pacato ritorno all'ordine, Modigliani cerca intensamente quella sintesi tra tradizione e modernità che è una delle costanti principali dell'arte del Novecento.

Al *Palazzo Reale* di Milano sino al 18 giugno si può visitare la mostra di **Keith Haring**, un viaggio allegro e colorato, fra le opere del grande artista statunitense, noto in tutto il mondo per i suoi personaggi in movimento che abbelliscono case e palazzi delle maggiori città del mondo. Dedicatosi all'arte del graffito riscosse successo anche in Europa, dove l'artista ha lasciato molti segni del proprio passaggio: celebre, ad esempio, la sua opera *Tuttomondo* sul muro del convento di Sant'Antonio a Pisa, ultimo inno alla vita poco prima della morte.

Dal 18 marzo al 2 luglio la *Fondazione Magnani Rocca* ospita la retrospettiva **Depero il Mago** dedicata a *Fortunato Depero*. A Mamiano di Traversetolo, in provincia di Parma, la fondazione ospita una mostra che celebra l'artista artefice di un'estetica innovativa che mette in comunicazione le discipline dell'arte, dalla pittura alla scultura, dall'architettura al design, al teatro. La mostra ci racconta un Depero dispensatore di mera-

viglia che provoca la rottura di schemi obsoleti grazie ad un lavoro creativo, sapiente e organizzato.

Sino al 30 aprile CAOS di Terni ospita **Vera fotografia con testi d'autore**. Dedicata al fotografo *Gianni Berengo Gardin*. Le fotografie del maestro di Santa Margherita Ligure saranno accompagnate a "testi d'autore": ciascuna delle foto esposte in mostra è infatti presentata da un protagonista dell'arte e della cultura, che ha commentato uno degli scatti scelti: amici, intellettuali, colleghi, artisti, giornalisti, registi, architetti. I loro testi, accostati a ciascuna delle 24 foto selezionate, permettono ancor di più di ragionare sul valore di testimonianza sociale ed estetica delle immagini. Fotografie che raccontano i sessanta anni di carriera, la vita del fotografo che è stata caratterizzata da molti incontri, che in un certo senso sono all'origine di questa mostra. I testi sono di registi come Marco Bellocchio e Carlo Verdone; architetti come Stefano Boeri, Renzo Piano e Vittorio Gregotti; artisti come Mimmo Paladino, Alfredo Pirri, Jannis Kounellis; fotografi quali Ferdinando Scianna e Sebastião Salgado; giornalisti come Mario Calabresi, Michele Smargiassi e Giovanna Calvenzi.

Al *Palazzo delle Esposizioni di Roma* vale la pena andare a vedere **Georg Baselitz. Gli Eroi**

La mostra approfondisce per la prima volta una determinata fase dell'attività di Georg Baselitz, artista europeo tra i più celebri della contemporaneità. Nato in Sassonia nel 1938 e formatosi nella ex Repubblica Democratica Tedesca, Baselitz si trasferì nella ex Repubblica Federale Tedesca nel 1958, dove tra il 1965 e il 1966, ventenne, realizzò i dipinti conosciuti con il titolo di Eroi, dei quali la mostra raccoglie la quasi totalità. Sono combattenti, partigiani, vittime della guerra, nei quali la figura dell'eroe, in un'accezione esclusivamente maschile, perde l'immagine positiva – legata alla retorica bellica o alla propaganda postbellica o all'individualismo della cultura germanica – per mostrare fragilità, precarietà, contraddittorietà, persino fallimento. Colossi in uniformi lacere, si stagliano, frontali, su uno sfondo di macerie, feriti e vulnerabili. Il loro aspetto è marziale, ma emanano una delicatezza sorprendente.



► Georg Baselitz, *Gli Eroi*.

CONVENTION DELLE CATEGORIE 2016

di Guido Radoani

IMPRONTATO SUL TEMA DELLA COMUNICAZIONE, MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 2016 SI È SVOLTO IL TRADIZIONALE EVENTO DEDICATO AI PRESIDENTI E VICE PRESIDENTI DI CATEGORIA



Mercoledì 14 dicembre si è svolta la Convention delle categorie, il tradizionale evento dedicato ai presidenti e vice presidenti di categoria.

Il tema centrale della Convention è stata la comunicazione, argomento di grande attualità e strumento fondamentale per svolgere al meglio il compito della rappresentanza.

La Convention, moderata dal Direttore dell'Associazione Nicola Berardi, è stata introdotta dal Presidente delle Federazioni di categoria, Armando Maistri, che nell'aprire i lavori ha evidenziato l'importanza del tema della comunicazione soprattutto per chi, come i presidenti e vice presidenti di categoria, hanno il difficile compito di trasferire agli associati i risultati e i contenuti della loro attività di rappresentanza.

Angelo Giola, responsabile Marketing dell'Associazione, ha fatto il punto della situazione sugli strumenti di comunicazione attualmente a disposizione e ha evidenziato i principali progetti in corso che si concretizzeranno nel corso del 2017. In particolare ha posto l'attenzione su una nuova App che permetterà agli associati di selezionare le news di loro interesse.

Stefano Frigo, responsabile della Comunicazione dell'Associazione e Direttore della rivista *l'Artigianato*, ha fatto una interessante disamina delle dinamiche che intercorrono nel rapporto con i media.

Flavio Antolini, esperto di comunicazione e formatore, ha relazionato su come comunicare la rappresentanza, soffermandosi soprattutto sulle dinamiche del ruolo e del modo con cui chi ricopre un ruolo deve comunicare.

Guido Radoani, responsabile dell'Area Categorie dell'Associazione, ha illustrato un nuovo e strategico strumento di comunicazione: il marchio collettivo 100% Valore Artigiano. Nato da un'idea della Presidente della moda Marta Sala, il marchio intende evidenziare i principali aspetti dell'essere artigiano. Si tratta di un marchio valoriale, legato alla territorialità, al saper fare e alla imprenditorialità artigiana.

Ha chiuso la serata il Presidente provinciale Roberto De Laurentis che si è soffermato in particolare sulle difficoltà nello svolgimento dei ruoli di rappresentanza e su come sia sempre più difficile farne comprendere il valore. De Laurentis ha infine ricordato i principali momenti di visibilità dell'Associazione in questi anni, dalle due grandi manifestazioni di piazza, alle Assemblee generali, ai programmi televisivi sull'artigianato, al ruolo della rivista e dei suoi editoriali e alla costante presenza sui media locali.

PICCOLE IMPRESE ARTIGIANE TABELLE NUTRIZIONALI DEGLI ALIMENTI NON PIÙ OBBLIGATORIE

PER LE PICCOLE IMPRESE ARTIGIANE DIVENTA FACOLTATIVO ESPORRE LE TABELLE NUTRIZIONALI DEGLI ALIMENTI

Le imprese artigiane che producono e vendono **piccole quantità di alimenti preconfezionati nel mercato locale non sono obbligate** a inserire in etichetta la cosiddetta **tabella nutrizionale**.

Lo prevede una **circolare firmata dai Ministeri dello Sviluppo economico e della Salute** ed emanata in questi giorni, proprio a ridosso del **13 dicembre** quando, per le imprese del settore alimentare, scatterà l'obbligo di indicare sulle etichette i valori nutrizionali dei prodotti espressi in calorie, grassi, carboidrati, proteine, sale. Le nuove indicazioni ministeriali lasciano quindi agli **imprenditori artigiani che vendono i loro prodotti nella provincia d'origine e in quelle limitrofe la libertà di dichiarare le caratteristiche degli ingredienti utilizzati**.

Ma, al di là degli obblighi di legge, per gli **artigiani mostrare e valorizzare la qualità delle materie prime** degli alimenti è diventato ormai un elemento **distintivo rispetto alla produzione di serie e standardizzata**.

Su **trasparenza e chiarezza** delle informazioni si gioca gran parte della capacità di attrarre consumatori sempre più attenti alla qualità di ciò che mettono in tavola. Non è un caso che proprio il settore alimentare sia quello che ha resistito di più alla crisi.

Confartigianato, che della qualità artigiana *made in Italy* ha fatto una bandiera, è **al fianco degli imprenditori** per aiutarli a **valorizzare il "buono e ben fatto" che esce dai loro laboratori**.

Così è nata **"Primo Label"**, realizzata da **Confartigianato Alimentazione con il partner Made in Italy SLC**, un'innovativa **applicazione web** che permette di compilare velocemente e senza errori le etichette alimentari con ingredienti, dosi, eventuali allergeni e indicazioni nutrizionali. In pochi click, l'etichetta si compone sotto gli occhi dell'operatore. L'intero processo si compie in un'unica pagina. **Nessun programma da installare, nessun potenziamento dei computer, tutto all'insegna della semplicità**.

Intuitiva, efficiente, tagliata su misura per artigiani e piccole imprese del settore alimentare, l'applicazione è a disposizione presso le Associazioni territoriali di Confartigianato.



ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Ufficio in via al Desert, 2 a Trento, con garage, 90 mq a 750,00 euro al mese. Tel. 0463.530273

Laboratorio/magazzino/officina zona Via Piave, 100 mq interni e 100 mq esterni. Tel. 329.0039991

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078

Magazzino/deposito 100 mq, via Aeroporto a Gardolo (TN). Tel. 328.5690100

Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

Magazzino deposito, piano strada, 200 mq ca., finestrato, con wc e piccolo ufficio, ristrutturato, a Trento in Via 3 Novembre, 950,00 euro/mese. Tel. 329.8023012

Laboratorio uso artigianale, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino + due posti auto privati, libero da subito a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461.924493 / 347.1457517

CEDO

Attività di restauro mobili antichi ben avviata. Macchinari, prodotti, legname, affitto locale 90 mq a Cognola. Tel. 0461.220051 - cell. 331.1061363

Attività di gommista avviata. Capannone di 150 mq con piazzale e soppalco in affitto, compresi ponti e attrezzatura. Tel. 0464.516432

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078

Attività di parrucchiera a Rovereto, prezzo da concordare. Tel. 393.3806301

Attività di laboratorio odontotecnico, sul territorio da 20 anni, ben avviata, causa decesso. Tel. 339.5665058

Attività di parrucchiera a Trento. Tel. 327.9916334 (Susanna)

Attività di estetica e solarium ben avviata, in zona centrale di Lavis. Tel. 0461.240387 / 347.0787791

Attività di barbiere avviata da cinquant'anni a Rovereto. Tel. 347.0995439

Attività di parrucchiera ben avviata, in centro a Roncone, con affitto vantaggioso. Tel. 328.4947833

CERCO

Istituto di estetica a Trento centro zona di passaggio finestrato e attrezzato, 80 mq al primo piano e parcheggio. Tel. 339.8598584

Laser bio energetico, trattamenti corpo e laser per epilazione, panthermal e attrezzatura in regalo. Tel. 339.8598584

Troncatrice per ferro lama ø 300, marca Export Brown, volt 220 - 380, a 350 euro + Iva. Tel. 0461.235220

Lavamoquettes professionale Komag, a prezzo d'occasione, 400 euro. Tel. 338.3640478

Aspiratore Grizzly, con motore, filtro e alcuni accessori nuovi, 450 euro. Tel. 338.3640478

Gioel sistema aspirante con vapore per pulizia di tutte le superfici, a norma HACCP, con accessori. Tel. 338.3640478

Attrezzatura completa per laboratorio orafo. Ottimo prezzo. Tel. 340.1483995 / allegri.luci@gmail.com

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

Mini escavatore 15-16 q.li, occasione. Tel. 0463.753340 - 340.8344423

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461.568832

VENDO

Pannelli divisori per openspace, di alta qualità. Tel. 338.1071319

Vendita paranco DM 200 I Condor praticamente nuovo, a 350 euro trattabili. Tel. 348.2619140

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Per cessata attività. Tel. 0461.564344

Stock di cornici in vari modelli e misure a prezzi modici. Tel. 0461.931760 / 347.3627064

Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349.8788578

Furgone Iveco Daily Minivan, anno 2009, 140.000 km, allestimento officina mobile. Tel. 335.1045393

Attrezzatura edile in Val di Fiemme. Tel. 339.4236145

Lift millepiedi 175 Imer, praticamente nuovo (su youtube "Imer millepiedi"). Tel. 349.7245843

Attrezzatura idraulica in ottimo stato per cessata attività. Tel. 0461.932299

Schelometro nuovo per geom. ing., strumento di misura telescopico nuovo marca Standard, mt. 5. Tel. 0461.932299

Negozi parrucchiera ben avviata ad Ala. Tel. 346.7937217

Terreno edificabile zona artigianale Roncegno con progetto approvato per costruzione capannone e casa. Tel. 337.452851

Stabile a Cadine con ampio magazzino e uffici 353 mq, abitazione 200 mq, finiture di pregio. Tel. 348.8235607

Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

Inchiodatrici nuove e usate, avvitatore a impulsi, reggiatrice plastica. Tel. 328.7390552

Autovettura (imm. autocarro) Renault Kangoo, anno 2004, 176.000 km, ottimo stato, a 1.500 euro trattabili. Tel. 335.6943621

Laboratorio 170 mq, con luce, wc, acqua calda, riscaldamento, posto auto. Tel. 345.2269754 - mailservice.tn@libero.it

Sauna pieghevole "Sauna Italia", 1,5 kW, utilizzabile anche a casa. Tel. 0463.832525 / 333.1014752



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

**Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315**

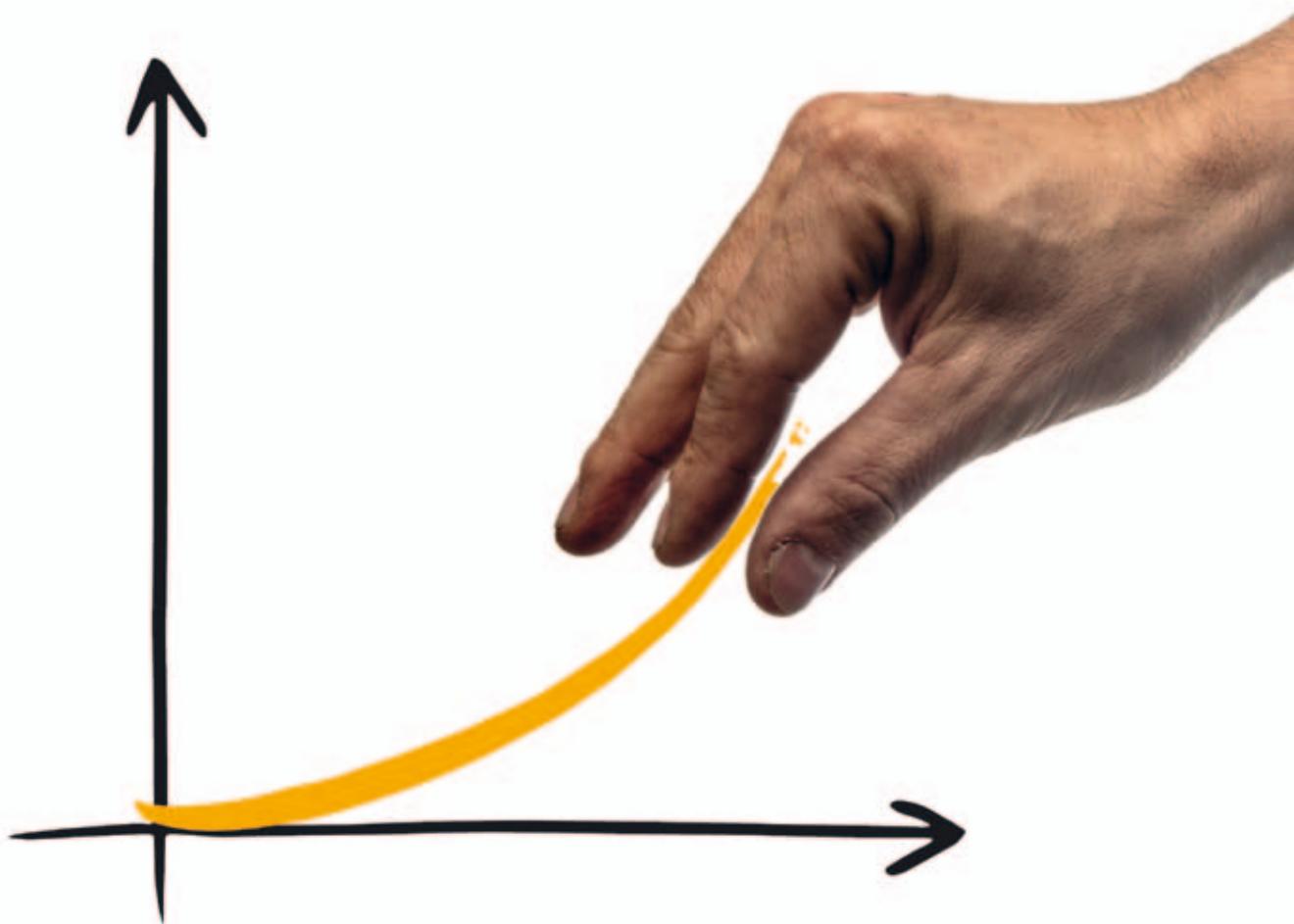
Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

Fare utile con
la tua impresa?



Associazione Artigiani.
La risposta.

I VANTAGGI DI **TELEPASS** PARTONO DALLA TUA BANCA.



I PRIMI 6 MESI DI CANONE SONO GRATIS



Scopri la comodità di Telepass e i vantaggi Premium con il soccorso stradale ovunque e sconti esclusivi.

Scegli Telepass Premium in autostrada e in città. Diventa subito cliente Telepass aderendo alla promozione presso lo sportello.

VISITA TELEPASS.IT

TELEPASS

LA TUA LIBERTÀ DI MOVIMENTO